

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Abbonamento: Ordinario Euro 30,00 - Sostenitore Euro 80,00 - Ben. Euro 105,00 - Estero Europa Euro 80,00 - Estero America Euro 120,00 - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata Euro 3,0. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

2009, una iniezione di fiducia

di Enzo Lucente

Tutte le previsioni parlano di un 2009 come anno della crisi più pesante. I Governi stanno cercando di porre i rimedi possibili, la Comunità Europea sta emanando le sue direttive. A livello locale si parla di previsioni difficili per le presenze turistiche. Si vocifera sommessamente che le prenotazioni saranno notevolmente più basse.

Occorrerà un maggior impegno per cercare di tamponare anche a Cortona questa situazione.

Intanto riferiamo una iniziativa particolare che si è realizzata tra la Confesercenti Trasimeno e CrediUmbria per dare una risposta concreta alla crisi economica generale.

Tra la Banca a Moiano di Città della Pieve, la Confesercenti Tra-

simeno e la CrediUmbria si è stipulato un accordo che consente agli imprenditori del Trasimeno di avere accesso ad un finanziamento fino a dieci mila euro rimborsabili in 24 mesi a interessi zero.

Perché non sperare di ripetere questo accordo tra le associazioni commerciali del nostro Comune e le banche che insistono sul nostro territorio?

Come ha detto il Presidente di CrediUmbria questa iniziativa può sembrare una goccia nel mare mentre invece è sicuramente una iniezione di fiducia per le piccole e medie imprese.

Come giornale diamo la notizia e speriamo di poter riscrivere sull'argomento illustrando l'eventuale accordo che potrà es-

sere valutato da chi di competenza.

Le restanti notizie della prima pagina non sono del tutto positive. Nella foto presentiamo il nostro ospedale recentemente costruito che pare sia destinato ad un ridimensionamento pesantissimo.

Ricordate, quando c'era il chirurgo Lucio Consiglio, il vecchio ospedale di Cortona aveva una presenza di malati veramente notevole; per distruggerlo si è provveduto a trasferire il prof. Consiglio all'ospedale di S.Sepolcro. Oggi con il reparto di Ortopedia che funziona magnificamente si allontana il suo primario per determinare una nuova manovra contro la sanità della Valdichiana. Denunciamo questo pericolo, nella speranza che chi può operi.



Il dr. Caldora sarà trasferito? Che fine farà questo nuovo ospedale?

Il non invidiabile primato spetta al Regionale delle 8.06, ma si assiste ad un generale aumento dei tempi di percorrenza

Camucia-Roma in 2 ore e 54 minuti: ecco la nostra alta velocità!

Pessime notizie, per noi cortonesi, giungono dall'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario che, dal 14 dicembre e fino alle soglie del Natale del prossimo anno, regolerà la circolazione dei treni, sia di lunga che di breve percorrenza.

Mentre le pagine dei giornali e le televisioni nazionali si concentrano alacramente a decantare le "magnifiche sorti e progressive" dell'Alta Velocità, che consente di collegare le due principali città d'Italia in appena tre ore e mezza, si assiste, purtroppo, ad un ineluttabile e grave peggioramento delle condizioni di viaggio di chi, per scelta o per necessità, si trova escluso dal circuito "glamour" dei trecento chilometri all'ora.

In particolare, l'impostazione degli orari dei convogli che transitano per le nostre stazioni, è stata significativamente modificata, e non certo in senso migliorativo: si assiste, infatti, per quanto riguarda i treni regionali, ad un generale, notevole ed assolutamente ingiustificato allungamento dei tempi di percorrenza che raggiungono, in alcuni casi, livelli intollerabili: ci si

riferisce, ad esempio, al treno che, da Camucia, per anni partiva alle 8.05, alla volta di Roma Termini. Ebbene, tale convoglio, che in vigenza del vecchio orario impiegava poco più delle "canoniche" due ore, giungendo a destinazione intorno alle ore 10,15, vede oggi prolungata la sua corsa di ben 45 minuti, con la previsione di arrivo fissata per le ore 11,00.

Insomma, coloro che (e non sono pochi) di primo mattino, da Camucia o da Terontola intendano raggiungere la Capitale, dovranno mettere in conto un viaggio di quasi tre ore: ciò, peraltro, prestando fede "ottimisticamente" (e un po' ingenuamente, a dire il vero...) ai "freddi" numeri forniti dall'orario, senza voler prendere in considerazione i possibili, anzi sempre probabili, ritardi che gravano, quotidianamente, sulla circolazione ferroviaria. E' evidente, dunque che, in via di fatto, questo convoglio supererà frequentemente le tre ore di percorrenza per raggiungere Roma, così da coprire il tragitto ad una "invidiabile" velocità media di poco più di sessantacinque chilometri orari.

Ogni commento, credo, sia superfluo ed offenderebbe lo spirito critico di ciascuno dei nostri lettori, anche se, a fronte di tali notizie, il buon cittadino (e non solo il buon viaggiatore) dovrebbe interrogarsi, con preoccupazione, sulle amare sorti che sembra destinato a vivere, nei prossimi lustri, il trasporto su rotaia che si trovi ad essere escluso dalla lussuosa "famiglia" dell'Alta Velocità.

Ma ci siamo mai chiesti, seriamente, il perché di tutto ciò? Ci siamo mai interrogati sulla ragione per la quale se -da un lato- la velocità sta diventando sempre più un valore ed un obiettivo, da sbandierare, si verificano -dall'altro- situazioni che ci fanno precipitare indietro di più di un ventennio?

La risposta, purtroppo, sembra rivelarsi molto più banale e disarmante di quanto si potrebbe, in astratto, ritenere: la ragione sta nel fatto che, al fine di far "sfrecciare" gli Eurostar a 300 chilometri all'ora, occorre sacrificare gli altri convogli (Intercity compresi) che vengono progressivamente "sfrattati" dai pur brevi tratti di linea ad alta velocità che, fino a pochi giorni fa, avevano il diritto di percorrere.

Il caso più eclatante è quello del già ricordato Regionale delle 8,05 che, pur sempre affollato, percorre la linea lenta anche nel tratto Orte-Roma, accumulando, così, un allungamento di percorrenza di tre quarti d'ora.

A tutto questo, inoltre, si aggiungono le scelte, assolutamente discutibili e già denunciate, in queste colonne, da parte del professor Ivo Camerini, di far transitare, a tutta velocità, per la stazione di Terontola molti Intercity che percorrono la direttrice Nord-Sud senza, tuttavia, prevederne la fermata.

La logica avrebbe voluto invece che, una volta deciso il "declassamento" degli Intercity e dunque

il loro passaggio per la stazione di Terontola, se ne fosse prevista, almeno, la fermata nella nostra stazione, in modo da "compensare" i più lunghi tempi di percorrenza con la maggiore comodità di evitare cambi di treno nella stazione di Chiusi o di Arezzo.

Al contrario, purtroppo, quasi tutti gli Intercity, in prossimità della stazione di Terontola, sono destinati a premere sull'acceleratore, dimenticandosi delle nostre stazioni che -è bene ricordarlo- si rivolgono ad un'utenza che non si limita ai nostri agglomerati urbani, ma si spinge sino all' Umbria ed alla Valdichiana senese.

Nell'era dell'Alta Velocità, insomma, chi salga, da Camucia e Terontola, alla volta di Roma a bordo di un Regionale, corre il serio rischio di impiegare lo stesso tempo che serve ad un milanese per raggiungere la Capitale.

Tutto questo, evidentemente, non è ammissibile, anche perché si traduce in un serio danno, non solo a carico di tutti coloro che utilizzano il treno come vettore per raggiungere il luogo di lavoro, ma anche per le più che consolidate vocazioni turistiche e ricettive del nostro territorio.

A fronte di tale realtà che, peraltro, sembra evidenziare una linea di tendenza ormai acquisita ed in via di consolidamento, occorre rivolgersi esplicitamente ai rappresentanti delle nostre istituzioni locali che, soli, se vorranno -al di là delle pur condivisibili ma inutili prese di posizione che si sono succedute in queste settimane- potranno tentare, con le formule organizzative che riterranno più adeguate e, se necessario, alzando doverosamente la voce, di respingere questa triste tendenza verso una pesante marginalizzazione ferroviaria che il nostro territorio, per storia, tradizioni, insediamenti produttivi e vocazione turistica, obiettivamente non merita.

Gabriele Zampagni

Nella stazione Termini di Roma

Incontro di quattro minuti con Moretti AD di Trenitalia

Questo con Mauro Moretti, Amministratore delegato di Trenitalia, cari lettori, è un incontro proprio da raccontarsi sia per la casualità dell'evento sia per la durata: tre-quattro minuti strappati ai suoi alti e frenetici appuntamenti, benedetti da uno zelante Monsignore al seguito.

L'antefatto. Stazione Termini ore diciotto circa del diciotto dicembre. Come di consueto l'Intercity Arno delle 17,55 che dovrebbe riportarci a casa, dopo la lunga

e faticosa giornata di lavoro iniziata per noi pendolari alle cinque e mezzo del mattino, non è ancora sui binari, causa soliti problemi tecnici o similari. Molti di noi imprecano e propongono impossibili occupazioni di binari o salite avventurose sull'Eurostar Freccia rossa in partenza alle diciotto e trenta per Firenze-Milano. Altri la prendono con filosofia. e si sparpagliano nei bar di Termini per

SEGUE A PAGINA 13

Ristorante Monti del Parterre



Aperto tutto l'anno a pranzo e a cena, un ambiente esclusivo inserito in un parco del 1800. Per prenotazioni: tel. 0575/60.37.10

FILI E STILI

... è il tuo capo in cashmere

REALIZZAZIONE E VENDITA DIRETTA
 MAGLIERIA PERSONALIZZATA E SU MISURA

Via Gramsci, 62/X - Camucia (Ar) - Tel. e Fax 0575/60.50.35 - info@filiestili.com

Busatti
 CORTONA
 Tessuti artigianali dal 1842 - Liste Nozze
 Via Nazionale, 72 CORTONA (AR) - Tel / Fax 0575 601640
 www.busatticortona.com - e-mail: info@busatticortona.com



Una buona notizia per il nostro giornale e per Piero Borrello

"L'Etruria" assolto dal reato di diffamazione a mezzo stampa

Tutti coloro che esercitano, a qualsiasi titolo, il mestiere di giornalista, corrono il rischio, nel corso della loro vita professionale, di imbattersi in qualche vicenda giudiziaria che trovi origine dalla querela di chi, a torto o a ragione, si senta offeso dal contenuto di un articolo o di un commento pubblicato all'interno del giornale.

Se tale stato di cose costituisce quasi una "regola generale" per la carta stampata di rilievo nazionale - che può contare su significativi supporti economici - rappresenta, invece, un vero e proprio trauma, allorché a sedere sul banco degli imputati siano l'articolista ed il direttore responsabile di una testata come l'Etruria che, come è noto a tutti i nostri lettori, si regge sul senso di appartenenza ad una

comunità e, soprattutto, sul volontariato di tutti coloro che, non certo per finalità economiche, riempiono ogni due settimane le nostre pagine.

E', dunque, con piacere, che diamo la notizia di una recente assoluzione, da parte del Giudice penale del Tribunale di Arezzo, dottor Giovanni Fruganti, in favore di Piero Borrello, nella veste di articolista e del sottoscritto, in quella di direttore responsabile del giornale, all'esito di una controversia penale che ci aveva visti contrapposti ad un cittadino di Cortona, Enzo Vinciarelli difeso dall'avv. Davide Scarabichchi.

Quest'ultimo, infatti, aveva sporto una querela in riferimento ad un articolo, a firma di Piero Borrello, apparso sul numero 22 del 15 dicembre 2005 del nostro giornale. L'articolista, in effetti,

esprimeva tutta la propria indignazione contro le scelte gestionali del Comune di Cortona, in riferimento ad una vicenda che riguardava la compravendita di un immobile, posto nel centro storico di Cortona ed adibito a ristorante, apostrofando l'ente locale come "lento", in contrapposizione, invece, alle scelte oculate e proficue del privato che, a dirla con le parole di Adriano Celentano, si meritava l'epiteto di "rock". Come precisa lo stesso testo della sentenza, "...si censura(va) la scelta di alienare un immobile sede di un ristorante... per poi utilizzare il ricavato per acquistare altro immobile, di minore utilità per via della meno fortunata allocazione: contiguo ai già presenti uffici comunali e a piano terra il primo, staccato da essi e al secondo piano, e gravato da una servitù l'altro." In sostanza, dunque, l'articolo di Piero Borrello, da un lato voleva rappresentare una dura critica all'operato dell'Amministrazione Comunale che, secondo il giornalista, aveva mal tutelato, in quella vicenda, gli interessi dei cittadini ma, dall'altro lato, si esprimeva in termini elogiativi nei confronti della condotta tenuta dal cittadino che, del tutto legittimamente, aveva trovato il modo di trarre guadagni privati dall'operazione.

L'interpretazione del querelante, invece, era stata di tutt'altro tenore, tanto che questi, ritenutosi offeso dal contenuto dell'articolo, aveva sporto querela.

La vicenda giudiziaria, come detto, si è risolta con la assoluzione più ampia (per la precisione con la formula "perché il fatto non sussiste") in favore sia dell'articolista che del Direttore e, dunque, con la piena condivisione, da parte del Giudice del Tribunale di Arezzo, della linea difensiva portata avanti dalla difesa affidata, in dibattimento, all'avvocato Paolo Melcantini (la fase delle indagini preliminari, invece, era stata affidata all'avvocato Gabriele Zampagni, prima del suo incarico al Consiglio Superiore della Magistratura).

Sarebbe troppo facile e, forse, banale, concludere, a fronte di una simile vittoria giudiziaria, che "la giustizia funziona in questo Paese". Non vogliamo arrivare, certo, a tanto, consapevoli come siamo del grado di inefficienza generale (basti pensare alla questione dei tempi della giustizia) che affligge lo stato del sistema giudiziario in Italia.

Più modestamente, invece, ci rallegriamo per una sentenza che, oltre ad essere condivisibile sul piano del merito, restituisce l'integrità morale a coloro che erano stati ingiustamente accusati e, soprattutto, segna un punto in più in favore del pieno esercizio del diritto di critica che rappresenta, come è noto, l'ubi consistam del mestiere del giornalista.

Continueremo, senza timori, ad esercitare, in piena indipendenza ed autonomia, la nostra professione.

Enzo Lucente



La notte della speranza

Carissimo prof. Caldarone, Sono un suo ex studente e oggi laureato disoccupato. Avrei voluto scriverti cose diverse per la circostanza del Natale, ma l'atmosfera che si respira in questo periodo non mi ha sicuramente aiutato nel proposito. Così, stimolato dagli argomenti della sua Rubrica, mi sono sentito in dovere di comunicarle alcune mie considerazioni che penso siano anche l'espressione del sentimento della maggior parte dei cittadini e soprattutto di quelli come me che prima o poi saranno costretti a cambiare aria e, per sopravvivere, fare un altro mestiere, lontano dalle aspirazioni cullate in anni e anni di studio e di sacrifici.

Ecco quindi che uno degli argomenti che sottopongo alla sua analisi riguarda proprio l'occupazione: un'occupazione che non c'è, nonostante gli anni di studio, i titoli conseguiti nel settore dei Beni culturali e le numerose domande inviate. Insomma tutto quello che ho messo da parte in termini di preparazione e di ambizioni non mi garantiscono un bel niente. Eppure il nostro territorio potrebbe, per le sue ricchezze culturali e archeologiche, dare speranza, assicurare un futuro, offrire occupazione. È un problema purtroppo presente qui come nel resto dell'Italia e quella che dovrebbe essere l'attività più redditizia (e cioè l'attenzione ai beni culturali, artistici e paesaggistici) viene trascurata e continuamente penalizzata. L'altro problema è il rapporto dei noi giovani con la politica: un rapporto perennemente conflittuale nel senso che non è possibile un dialogo, un confronto con una classe politica, di qualunque colore si veda, che pensa a concentrare tutta l'attenzione al proprio tornaconto e che ha trasformato un servizio destinato al bene comune in un fruttuoso e ricercatissimo mestiere. Non è bastata la stagione di tangentopoli degli anni Novanta a sconvolgere il sistema di corruzione, non sono stati sufficienti i richiami di eminenti uomini di Stato del passato, di filosofi, di intellettuali ad una gestione onesta, umana, priva di intralazzi, di collusioni varie e di sfacciate privilegi. E alla luce di quello che capita di ascoltare in questi giorni, anche quel rapporto conflittuale finisce per inaridirsi e trasformarsi in sfiducia e nell'abbandono di ogni forma di interesse e di attenzione verso quella che dovrebbe essere considerata la più importante delle attività umane.

Un giovane cortonese

Credo che la lettura e la riflessione sui pensieri di questa lettera possono costituire un singolare viatico per trascorrere le feste di Natale in maniera diversa dalle abitudini consumistiche che ci assillano e che ci rendono impermeabili al messaggio di pace, di solidarietà e di bontà che giunge dalla nuda e fredda grotta di Betlemme. Infatti, gli argomenti, affidati all'attenzione di questa Rubrica, toccano problematici aspetti della nostra società alla cui risoluzione non è estraneo quello spirito di giustizia e di bontà che aleggia intorno al singolare evento della Natività. Così, gli argomenti del mio giovane ex studente, ora laureato, non sono la rituale e retorica denuncia populistica così di moda, ma la presa di coscienza di un paio di problemi che si presentano in tutta la loro attualità e criticità. L'occupazione dignitosa è un diritto che non si discute; è uno Stato che non stimi, come prioritario obiettivo, la creazione di tutte quelle opportunità di lavoro tradisce la sua funzione e la sua natura. Uno Stato serio e equo, inoltre, deve impedire che, soprattutto nella pubblica amministrazione, si concentrino incarichi e incombenze in una stessa persona: avvocati, ingegneri, gli architetti, commercialisti... che sottraggono cattedre ai giovani insegnanti, sull'esempio di politici maneggioni che continuano a gestire, con disinvoltura, la propria attività e a mantenere il proprio impiego. Purtroppo la folle corsa al guadagno senza limiti ha originato deformazioni mentali e morali, a tutto danno di uno esercito di giovani indifesi e ignorati, cresciuti e nutriti a furia di generiche, illusorie e occasionali promesse. Ma il Natale è l'occasione di una speranza per questi giovani e la speranza è sempre rivoluzionaria perché, mentre si rifiuta di ammettere che il presente sia immutabile, mira a creare un altro mondo, un nuovo stato di cose, un'altra umanità.

Infine, sullo sconforto generato dalla politica in generale si è a lungo discusso nelle passate Rubriche. Non mi resta, per ora, che stendervi il proverbiale velo pietoso anche se non posso evitare di denunciare la totale assenza di un gesto concreto, atteso della classe politica che, in tempi di magra per i comuni mortali, portasse almeno a ridurre i suoi indecenti compensi, i suoi spudorati privilegi e gli sconfessati finanziamenti ai partiti. Ma, nonostante tutto, l'augurio, per questo Natale, è che quel messaggio di povertà, di bontà e di giustizia proveniente da quel Bambino, nudo alla nascita e nudo sulla croce, non venga clamorosamente smentito e non corra il rischio di suonare come una burla.

IDRAULICA CORTONESE

Installazione impianti termici Idraulici e Condizionamento
Trattamento acque
Via Gramsci, 42 S/G
Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.99
Cellulari 335/59.53.927 - 335/63.60.209
www.idraulicacortonese.com



PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 29 dic. al 4 gennaio 2009
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Giovedì 1 gennaio 2009
Domenica 4 gennaio 2009
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Turno settimanale e notturno dal 5 all'11 gennaio 2009
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Martedì 6 gennaio 2009
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 11 gennaio 2009
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Turno settimanale e notturno dal 12 al 18 gennaio 2009
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 18 gennaio 2009
Farmacia Centrale (Cortona)

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

ORARIO FESTIVE DELLE MESSE

Monastero	Monastero	Cattedrale
S. Chiara ore 8,00	SS. Trinità ore 9,00	ore 11,00
Chiesa S. Filippo ore 8,30	S. Francesco ore 10,00	Prefestiva 17,00
		S. Domenico ore 18,00

Toschouse s.n.c.

AGENZIA IMMOBILIARE
di Lorenzo Corazza e Ostvaldo Lorenzini 0575/62898 - 389.9736138
Ruolo Agenti Immobiliari n. 1158 348.3056146
Via G. Severini, 9 - Cortona (Ar) www.toschouse.com

AFFARI DEL MESE

CAMUCIA (ZONA ALTA): Villa di nuova costruzione da terminare di mq. 190 con magnifica vista sulla valle e Cortona. Grande soggiorno con camino, cucina, 2 camere, 3 bagni, garage, taverne e bellissima terrazza panoramica. Recintata con giardino e ulivi. Finiture in stile con travi in castagno e pannelle. Bellissima. Rif. 125/a

CORTONA VIA GINO SEVERINI: Bellissimo appartamento su palazzetto storico. Grande soggiorno con cucina, camera, bagno, seconda camera o studio su stupendo soppalco con vista. Travi e pannelle antiche. Climatizzato e ottimamente arredato. INDIPENDENTE. Da vedere. E' una nostra esclusiva.
€ 260.000 Rif. 200

CAMUCIA ZONA ALTA: Appartamento ottimamente rifinito con ingresso indipendente. Soggiorno con camino e cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, garage e grande giardino privato e recintato. Bellissimo. Rif. 109. € 189.000

PERGO DI CORTONA: Delizioso appartamento completamente indipendente con giardino. Ampio soggiorno con cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, garage e posto auto privato. Finiture in gress e parquet.
€ 147.000. Rif. 134

CAMUCIA (ZONA ALTA): In posizione panoramica, immerse negli ulivi, villette indipendenti di varie metrature al grezzo. Ristrutturate in tipico stile toscano con pietra, travi in castagno e pannelle. Ampio giardino privato. Bella vista sulla Valdichiana e Cortona. Prezzi a partire da € 150.000. Nessuna mediazione dovuta. Possibilità anche di grande casale mq. 180. Rif. 125. POSIZIONE UNICA

Festa degli auguri e tanta solidarietà

Come è tradizione, in occasione delle feste di Natale il Rotary Club Cortona Valdichiana si riunisce per scambiarsi in amicizia gli auguri e per real-

umanità che ha pervaso soprattutto la parte finale della serata quando, a conclusione della cena, il simpatico banditore, il notaio Giuseppe De Stefano, ha realizzato un'asta con tutti i regali che erano



zare un momento di solidarietà.

Lo slogan di quest'anno è "Concretizza i sogni". Con questo spirito nella limonaia del residence Il Melone si sono riuniti quasi tutti i soci, molti familiari e, questa volta, piacevolmente tanti figli che hanno aderito all'invito dei genitori.

E' stata una serata piacevole, riscaldata da questo sentimento di

stati fatti sia dai soci che da tante ditte tra le quali vogliamo ricordare Cantarelli.

Tra una battuta e l'altra, con quell'umorismo napoletano che è accattivante, in tanti hanno alzato la mano ed hanno proposto la loro offerta. La conclusione ben duemila euro che saranno a disposizione per opere benefiche locali.

LAUREA

Michele Moretti

Si è laureato alla Facoltà di Ingegneria Aerospaziale con indirizzo dinamica del volo, nell'Università degli Studi di Pisa, MICHELE MORETTI. Ha conseguito la prima laurea triennale nel febbraio del 2006 ed ha concluso lo studio con la laurea specialistica in ingegneria aerospaziale dal titolo: "Sviluppo di modelli algoritmi per la determinazione della dinamica delle pale del rotore di un elicottero ad ala rotante". Al neo ingegnere e alla famiglia gli auguri più fervidi per un brillante avvenire.

Assegnato nella Sala del Consiglio della Provincia di Arezzo

Il Premio "Tagete" per la Saggistica e la Narrativa

Nella Sala del Consiglio della Provincia di Arezzo, nel pomeriggio di giovedì, 11 dicembre scorso, sono stati assegnati i premi della X Edizione del Premio "Tagete 2008" per la Saggistica e la Narrativa, indetto dalla omonima Associazione degli Scrittori Aretini.

Alla presenza dell'Assessore alla cultura del Comune di Arezzo, prof. Camillo Brezzi e dell'Assessore alla Agricoltura della Provincia, Roberto Vasai e dell'ispettore dott. Mario Parigi, in rappresentanza del Questore di Arezzo, e preceduto dalle applaudite esecuzioni musicali degli allievi del Liceo musicale "F. Petrarca", il presidente dell'Associazione, il prof. Giorgio D'Amico, ha dato il via alla manifestazione illustrando le iniziative culturali realizzate nel corso del 2008 e il programma previsto per il 2009.

Il prof. Nicola Caldarone, presidente delle Commissioni impegnate nella lettura e nella valutazione delle opere ammesse al Concorso, prima di passare alla proclamazione dei vincitori, ha brevemente illustrato la personalità artistica e umana di Giulio Salvadori (1862-1928), il poeta di Monte San Savino a cui è stata dedicata la X Edizione del Premio. Ha, poi, ringraziato i componenti delle due Commissioni, provenienti dal mondo accademico e della scuola, per l'impegno, la competenza e l'equilibrio dimostrati nel corso degli incontri: Ma-

ria Grazia Milloni, Adua Bidi Piccardi, Franco Cristelli e Giovanni Galli per la Saggistica; Laura Caleri Falcone, Francesco Solitario, Alessandro Barchiesi, Sergio Castrucci per la Narrativa. Infine, nel riferire il giudizio finale, formulato dalle commissioni, il prof. Caldarone ha proclamato vincitore per la sezione di saggistica il libro "Le nuvole non chiedono permesso", di Tito Barbini, edito da Polistampa Firenze, e al secondo posto, ex aequo, "Lucignano: Fonti, Pozzi e Lavati" di Francesco Pizzolato ed. Pacini di Pisa e "Vidi correr giostra - La Giostra del Saracino" di Roberto Parnetti ed. Gruppo Genesi di Cerbara Perugia; per la narrativa il vincitore di questa edizione è il libro "La Moschea di San Marco" di Gianfranco Prosperi ed. Bietti Milano e al secondo posto il libro "L'ombra nera del lupo" di Marco Sapia, ed. Olimpia Sesto Fiorentino. Sono state lette le motivazioni e assegnate ai vincitori le statuette in bronzo di Tagete, realizzate dallo cultore aretino Vittorio Angini. Le commissioni inoltre hanno segnalato per la saggistica "La bellezza appesa a un filo" di Antonio Bacci ed. Minelli, per la Narrativa "La Storia di una famiglia" di Giordana Borgni Falloni ed. Edimond e "Cneve l'etrusco" di Marco Tani ed. il Molo.

A conclusione della serata è stato premiato per l'"opera omnia" il prof. Vittorio Dini, personaggio aretino, noto per i suoi originali studi di antropologia e per l'appassionata trasmissione

dei valori legati alla cultura popolare. Lo ha premiato il prof. Brezzi con parole di ammirazione per l'impegno, la cultura e il messaggio di umanità che si possono cogliere nei suoi scritti e nella sua vita quotidiana. Le espressioni di ringraziamento, pronunciate dal prof. Dini, sono state salutate da un prolungato e affettuoso applauso.

Convegno a Vienna su Etruschi e Cortona

Lo scorso 5 dicembre si è concluso, per così dire, in bellezza il Progetto promozionale culturale-turistico "In Viaggio con gli Etruschi", realizzato nel 2008 e seguito dal Consorzio Operatori Turistici di Cortona in collaborazione con il Comune di Cortona, l'APT e altri soggetti Pubblici e Privati.

La complessa operazione si è articolata in diverse azioni realizzate in Italia e all'estero con contatti con Operatori Turistici, Associazioni e Istituzioni Culturali, Privati ecc. Ma la conclusione del progetto ha avuto come palcosce-

Un utile sussidio di Educazione civica per le scuole

Le "nuove sfide" della Corte dei Conti nella pubblicazione di Marco Virginillo

Roma, 9 dic. (Adnkronos) - Ha ancora un senso l'esistenza della Corte dei Conti in tempi caratterizzati da un rapido mutamento delle condizioni socio economiche del mondo in-

tero e, quindi, anche italiane?

Ha ancora un senso mantenere in vita un sistema nazionale di controlli di un apparato amministrativo statale integrato nel tessuto di una Unione Europea, la cui presenza sempre più pregnante copre settori della pubblica amministrazione progressivamente sottratti all'autonomia di governance dei singoli Paesi che ne fanno parte?

Queste le domande che si pone il libro "La Corte dei Conti e le sue 'quasi' nuove sfide", edito in questi giorni per i tipi di "Edizioni Kappa".

L'autore dell'opera, Marco Virginillo, è un giovane studioso che collabora alla cattedra di "economia aziendale" della facoltà di economia della Università "Roma Tre", diretta dal prof. Paolo Leon. Ebbene, la risposta dell'autore è positiva.

La Corte dei Conti continua a rappresentare scrive l'autore "la salvaguardia del funzionamento democratico del Paese, uno strumento indispensabile per la tutela della comunità, amministrata dagli abusi e dagli sprechi degli amministratori pubblici".

"Anzi - avverte l'autore - la magistratura contabile, voluta nell'800 dall'allora capo del governo camillo Benso Conte di Cavour per conferire unitarietà al controllo

preventivo e consuntivo sui conti pubblici, va valorizzata individuandone un dimensionamento e un funzionamento idoneo alle attuali esigenze di qualità, efficienza, efficacia, economicità, tempestività, neutralità, legalità e certezza del diritto.

"Si pone, peraltro-sempre secondo l'autore- la necessità di riproporre la funzione della Corte nella direzione di un ruolo attivo nell'ingegnerizzazione della governance pubblica, della quale può diventare uno strumento di promozione.

In tre direzioni: quella della governance interna, agevolando il coordinato esercizio delle funzioni manageriali di programmazione, gestione e controllo; quella della governance esterna, nei casi in cui le amministrazioni pubbliche si avvalgono di veicoli societari strumentali, anche di diritto comune, per il soddisfacimento delle finalità istituzionali; e quella della governance interistituzionale, in cui la Corte dei Conti esercita quel ruolo di terzietà necessario a garantire il contenimento degli interessi di tutti, cioè quel pieno soddisfacimento dell'interesse comune che rappresenta la stessa ragion d'essere delle pubbliche amministrazioni".

Giuseppe Catanzariti
(CtZ/Gs/Adnkronos)



Vie, Vicoli, Piazze
e strade di Cortona

Via Iannelli

a cura di Isabella Bietolini

Si percorre da via Roma alla Chiesa inferiore del Gesù e prende il nome dalla famiglia Iannelli (o Janelli) che ha dato alla storia cortonese almeno due illustri personaggi.

Si tratta dell'astronomo Antonio, autore di "Pratica di movimenti del cielo con l'uso delle effemeridi e tavole del primo mobile", codice custodito dall'Accademia Etrusca, e di Antonio di Camillo (1652/1731) sacerdote nella Congregazione dell'Oratorio di S.Filippo Neri ed architetto. Suo infatti è il progetto definitivo della Chiesa di S.Filippo.

Antonio diresse anche i lavori di costruzione e, più tardi, dotò il sacro edificio di pregiati suppellet-

tili ed opere d'arte. Morì a Cortona e venne sepolto nella Chiesa da lui costruita.

Lo stemma della famiglia Iannelli presenta sulla parte destra tre dadi in campo azzurro ed a sinistra due sbarre che si incontrano con tre stelle dentro.

Via Iannelli è una delle vie più caratteristiche di Cortona e questo soprattutto perché, sulla parte sinistra, entrando da via Roma, si allineano numerose case, con parti ancora intatte di strutture trecentesche, caratterizzate da mensole lignee sporgenti: un aspetto che non può che colpire il visitatore evocando un'atmosfera medievale quasi intatta e di rara suggestione.



nico il prestigioso Istituto Italiano di Cultura di Vienna con il quale tramite l'eccellente lavoro del Direttore dr. Arnaldo Dante Marinacci, abbiamo potuto realizzare una sessione speciale e una splendida serata nell'ambito del Convegno Internazionale organizzato dall'Università di Vienna sul tema: Culti Pubblici e Privati degli Etruschi. Alla presenza di tutti i relatori del Convegno e dei più grandi Etruscologi mondiali, tra i quali non poteva mancare il prof. Giovannangelo Camporeale (oltretutto at-

promuovere l'apertura delle nuove sale del MAEC e per pubblicizzare la Mostra straordinaria sui Capolavori Etruschi dell'Ermitage. Dobbiamo dire con piena soddisfazione che i risultati ci sono stati e si vedranno ancora in futuro con l'arrivo di turisti italiani e stranieri che già in questi giorni stanno prenotando gruppi presso le nostre strutture ricettive per i prossimi mesi di aprile e maggio.

Abbiamo cercato di utilizzare le nostre forze mettendo a disposizione le note professionalità com-



merciale Lucumone della nostra Accademia Etrusca), e di altre 100 persone circa interessate ad approfondire le conoscenze sugli Etruschi e su questa parte di Toscana, abbiamo presentato le eccellenze archeologiche, artistiche e culturali della nostra Terra. Dopo gli interventi dell'Ambasciatore d'Italia, del Vice-sindaco e assessore alla Cultura e Turismo di Cortona Walter Checcarelli, dell'assessore alla Cultura della Provincia Emanuela Caroti e dei responsabili organizzativi del Convegno Viennese, sono seguite tre presentazioni con taglio diverso: scientifico, a cura della Soprintendenza

merciale del Consorzio che ormai da quasi 15 anni si batte per creare nuovi flussi turistici a Cortona e nel territorio lavorando in sinergia con tanti altri soggetti.

Un doveroso grazie a tutti gli imprenditori che ci hanno sostenuto e hanno creduto in questa grande operazione, grazie al Comune di Cortona, alle Istituzioni Provinciali e Regionali che hanno permesso di realizzare una complessa e faticosa operazione che ha portato anche questa volta con successo il nome di Cortona in mezza Europa.

Il Consorzio Operatori Turistici di Cortona

Ristorante "La Locanda di Gulliver"



Ristorante ricavato nei locali in pietra dell'antica cantina, all'interno di una struttura turistico-recettiva sul confine umbro-toscano. Preparazione di piatti ricavati dalla tradizione umbro-toscana, che proprio in questi luoghi si fonde, con alcune rivisitazioni nel modo di abbinare gli alimenti. Gran selezione di carni bovine italiane, in particolare Chianina.

Petrignano del Lago - Tel. 075 9528228 - ristorante@agriturismofanini.it
(mercoledì chiuso)

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

BORGHESE
MENSILE DI POLITICA E ATTUALITÀ
direttore CLAUDIO TEDESCHI
chiedi una copia in omaggio!
Via G. Serafino, 5 - 00136 Roma - Tel. 06 4546600 - Fax 06 39735771
E-mail: luciano.lucarini@pagine.net - www.pagine.net

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

LOVARI dal 1970
RESTAURO RISTRUTTURAZIONI ALLESTIMENTI
di Maurizio Lovari & C. s.a.s.
e-mail: tecnopareti@tin.it
52044 Cortona (Ar)
Loc. Ossaia - Castagno C.S. 64
Tel. 0575/678538
Cell. 335 7681280



Lions Club Cortona Valdichiana Host
Club Cortona Corito Clanis

Festa degli auguri

Nella serata di sabato 13 dicembre 2008, il Lions Club Cortona Valdichiana Host, in interclub con il Club Cortona Corito Clanis, ha organizzato la tradizionale Festa degli Auguri nelle sale del Ristorante Tonino, sede ufficiale del più antico club cortonese. Alla presenza di un gran numero di soci ed ospiti, fra i quali il colonnello Fabbiano, comandante provinciale dei Carabinieri di Arezzo e il capitano Stegagnini, comandante della Compagnia di Cortona, e le massime autorità lionistiche provinciali, si è

ha portato alle casse dei due Club una somma consistente di denaro, che per quanto riguarda il club Host servirà a collaborare con il service suggerito dal Governatore del Distretto, Ubaldo Pierotti - che tra l'altro sarà in visita il 10 gennaio del prossimo anno - , finalizzato alla conclusione dell'allestimento di un complesso destinato a portatori di handicap psicofisici, attraverso la pratica della pesca sportiva; un secondo service, più strettamente rivolto alla nostra realtà, è destinato all'offerta di risorse economiche al "Comitato per la Vita Daniele Chianelli", per



Prof. Paolo Bruschetti, Presidente Lions Club Cortona Valdichiana Host

svolta una riunione conviviale, durante la quale è stata sintetizzata la missione dei Lions, che è quella di fornire una concreta solidarietà a chi ha ottenuto meno dalla sorte, di coadiuvare le istituzioni locali nella gestione del terri-

torio, di elaborare in prima persona progetti di promozione, valorizzazione e restauro dei beni culturali locali.

Una ricca e ben gestita lotteria alla serata, conclusa con un brindisi e con il tradizionale scambio degli auguri per le prossime festività.

Alessandro Venturi



Dr.ssa Anna Forconi, Presidente Lions Club Cortona Corito Clanis

Una ricca e ben gestita lotteria



Club Cortona
Corito Clanis

L'addio a Marisa

Con profondo dolore, il Lions Club Cortona Corito Clanis, a pochi giorni dalla sua scomparsa, rivolge un pensiero affettuoso e di gratitudine a Marisa Isolani, socia indimenticabile dello stesso. Entrata infatti nel club femminile non tanti anni addietro, si era subito ben inserita al suo interno con il suo carattere aperto, il suo spirito costruttivo, con l'impegno costante "verso i deboli e i bisognosi", come recitano gli scopi del lionismo internazionale. Le furono ben presto affidati compiti di prestigio, sino a ricoprire, per due annate consecutive, la carica di Presidente del club, che portò a termine con abnegazione, ma soprattutto con spirito collaborativo. Riuscì in tal modo a realizzare iniziative di grande rilievo, che la portarono all'attenzione del Di-

stretto Toscano. Non potremo mai dimenticare il suo grande spirito di vera amicizia: essa infatti, per chi aveva la fortuna di viverle accanto, aveva sempre parole di stima, di incitamento, di conforto nei momenti difficili; mentre sapeva gioire anche delle più piccole cose. Era solita ricordare anche la sua professione di insegnante, svolta con grande senso del dovere ma, particolarmente, con grande amore nei confronti dei suoi allievi, soprattutto di quelli più svantaggiati. Ha concluso la sua esistenza terrena in mezzo a grandi sofferenze, ma senza mai perdere la sua fede incrollabile. Resta un grande vuoto sia nel club che nell'animo di tutte le socie che le sono rimaste accanto sino all'ultimo istante di vita e che non potranno mai dimenticarla.

Giuliana Bianchi Caleri

“Il triangolo di fuoco Eredi di guerra”

Sabato 20 dicembre u.s. a Città di Castello, nella splendida Sala degli Specchi di Palazzo Bufalini, è stato presentato il libro “IL TRIANGOLO DI FUOCO Eredi di

è terminata con un gustoso e generoso buffet offerto dalla famiglia Nottoli nelle eleganti sale di Palazzo Bufalini.

Ma volgiamo lo sguardo al libro di Silvia: si tratta di un roman-

Ho definito la scrittrice “cortonese”, anche se nata a Umbertide e residente a Città di Castello, ma la mamma è di Cortona e nella nostra città Silvia frequenta il Liceo Classico e la Scuola di Musica Comunale.

Quindi fa piacere appropriarsi del giovane talento tifernate, che ha iniziato a scrivere fin da piccola e che ha già ottenuto importanti riconoscimenti e consensi, anche a livello internazionale, come il re-

cente primo posto all'edizione 2008 del Premio ALIAS di Melbourne in Australia con il racconto “Il Viaggiatore”.

Le premesse sono quelle giuste, come l'indiscutibile talento che Silvia Nottoli deve coltivare con ulteriori letture così da ampliare il proprio bagaglio culturale che, sono sicuro, insieme alla sua particolare sensibilità la porterà sicuramente a traguardi letterari ben più importanti. M. P.



Silvia Nottoli si esibisce alla fisarmonica insieme al suo maestro

guerra” della giovane cortonese Silvia Nottoli.

Un evento patrocinato dal Comune tifernate che ha voluto essere presente con il sindaco Fernanda Cecchini e l'assessore alla Cultura Rossella Cestini, segno evidente dell'attenzione che quella amministrazione rivolge ai fermenti culturali emergenti nel territorio.

La Casa Editrice EDIMOND ha curato l'intera organizzazione fin nei minimi particolari e Mario Parigi, Presidente degli Amici della Musica di Cortona, ha fatto da moderatore. La presentazione è stata un'alternanza di musica e letteratura, impreziosita dall'appassionante interpretazione del prof. Nicola Caldarone che ha letto alcuni passi scelti del libro.

Dunque una serata di cultura ma anche di musica, curata dall'Associazione Amici della Musica di Cortona con la sua “Fisiorchestra”, l'Orchestra di fisarmoniche in cui suona la stessa Silvia Nottoli

zo Fantasy, un genere letterario i cui elementi dominanti sono il mito e la fiaba e che negli ultimi anni sta ottenendo una sorta di rivincita sia sulla letteratura cosiddetta “alta” che sui diretti concorrenti come fantascienza e gialli. Infatti cinema, televisione e narrativa grazie a personaggi come Harry Potter, Il Signore degli Anelli, ecc. hanno risvegliato anche in Italia la passione per il Fantasy. Dunque “IL TRIANGOLO DI FUOCO” è un romanzo che facendoci sognare ad occhi aperti ci trascina nel mondo immaginario ideato da Silvia Nottoli, dove si svolge l'eterna lotta tra il bene e il male, in un ambientazione affascinante in cui si muovono insoliti personaggi insieme a creature mitologiche o fantastiche, alla frenetica ricerca di oggetti prodigiosi ma con un unico scopo finale: la pace.

Un racconto incalzante ed appassionante che stupisce per la lucidità delle descrizioni e per la caratterizzazione dei personaggi.



La “Fisiorchestra” al completo diretta dal Maestro Alessandro Dei

e diretta abilmente dal maestro Alessandro Dei, che insieme al violinista Stefano Rondoni, Direttore della Scuola di Musica Comunale di Cortona, hanno costituito un duo veramente d'eccezione, grazie ad un apprezzato ed emozionante repertorio. La serata



OMAGGIO di un rullino per ogni sviluppo e stampa

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)

terretrusche
incoming services
Toscana

Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

L'OBBIETTIVO NEL TEMPO
A CURA DI MARIO PARIGI



Cortona, Giardini pubblici 1950 (Collezione Mario Parigi)



Cortona, Giardini pubblici 2008

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Riccari
Rappresentati procuratori
P. BIANCHI - G. BIANCHI - CAMUCIA (Ar)
Lamusta Maria Silvana

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
sac. coop. s.r.l. - Via Isonzo, 36 - 53044 CHIUSI (Sicilia)

da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

DEGUSTAZIONE - WINE TASTING
ENOTECA - WINESHOP

DAL 1937

MOLESINI
Sommelier MARCO

- We Ship World Wide -

52044 CORTONA (Ar) - P. REPUBBLICA, 3 - TEL. / FAX 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com

Lettera di ringraziamento

La beneficenza con impegno personale

Quando, il 13 agosto 2004, trentasette persone di buona volontà si sono riunite per dar vita alla Associazione Amici di Moba Camucia (AMIMO) una sola cosa era certa; la volontà di fare beneficenza impegnandosi direttamente nella realizzazione di un progetto.

Il progetto, o meglio il sogno, era la costruzione di una scuola professionale a Moba nella Repubblica Democratica del Congo, terra ricca e sfortunata vittima costantemente di avventurieri che non esitano a scatenare guerre fratricide al solo scopo di arricchirsi depredando le enormi risorse naturali di questa terra.

In questa struttura, unica nell'arco di centinaia di chilometri, avrebbero potuto riprendere in mano la loro vita decine di ex bambini soldato.

contributo e quello di moltissimi altri benefattori, siamo riusciti a raccogliere e spedire a Moba circa 115.000 euro in contanti e 30.000 in beni materiali.

Adesso la scuola è terminata; 70 ragazzi, seguiti da quattro insegnanti e una direttrice, frequentano corsi di muratura, sartoria e saldatura. In programma ci sono corsi di falegnameria e di informatica.

Grazie dunque; grazie a tutti i nostri associati, grazie a tutti quelli che, partecipando agli eventi da noi organizzati, ci hanno permesso di finanziarci; grazie a quanti effettuando donazioni o aiutandoci in mille modi ci hanno consentito di realizzare il nostro progetto. Grazie anche alle molte aziende che ci hanno donato materiale da inviare a Moba. Grazie davvero.

Per quanto riguarda la scuola professionale il nostro compito è



Vista della scuola Professionale di Moba

I lavori hanno avuto inizio nei primi mesi del 2005 dopo aver acquistato 5 ettari di terreno utilizzato in parte per un importante impianto di itticoltura, e da campi da pallavolo, calcio, calcetto e basket. In quattro anni i nostri soci sono passati a 227 e, con il loro

adesso quello provvedere al suo funzionamento ed alla creazione di nuove classi.

Ma altri importanti progetti stanno maturando all'interno dell'associazione; un dispensario per il primo soccorso, e un progetto per consentire il collegamento ad

CAMUCIA

A scuola di...Presepe

Nella Scuola Primaria di Camucia è ormai tradizione che le classi quinte preparino il Presepe e l'Albero di Natale.

Quest'anno l'attività si è realizzata all'interno di un laboratorio scolastico tenuto da una nonna, la signora Adele che, esperta "presepaia" di origini napoletane, ha diretto magistralmente i cinquanta bambini delle due classi quinte.



Foto Gierre

Nonna Adele, con la sua esperienza, ha stimolato la curiosità, la fantasia e l'interesse di tutti, bambini e maestre, proponendo tecniche semplici ma molto efficaci.

Per la realizzazione del "paesaggio" sono stati utilizzati materiali di recupero come: vecchie scatole di medicinali, pezzetti di sughero, legnetti, bastoncini, rami secchi, borracina e cortecce.

Per costruire i personaggi, quelli di dimensioni più piccole e gli animaletti, è stato utilizzato il

Das; alcuni degli altri "protagonisti" sono stati gentilmente regalati dal Cocciaio di Cortona.

I bambini infine hanno dipinto tutto con fantasia e creatività.

Ecco che da "niente" giorno dopo giorno, si è arrivati alla produzione di un Presepe veramente bello da vedere!

Anche noi genitori abbiamo potuto valutare, da subito, l'importanza di questo laboratorio, in-

fatti alcuni bambini hanno realizzato un Presepe "così" a casa: la migliore verifica dell'interesse e dell'efficacia di A scuola di... Presepe! **Un genitore di Camucia**



Alumni all'interno della scuola Professionale a Moba

internet tramite satellite.

Siamo sicuri che fra non molto anche questi sogni si trasformeranno in realtà e che ci ritroveremo nella splendida condizione di dirvi grazie.

Un augurio di un Natale sereno e di un felice 2009 con la consapevolezza di avere fatto, insieme, qualcosa di grande.

**Il Consiglio Direttivo AMIMO
Camucia Onlus**

Un giornalino della Pietraia



Sono giornalisti in erba; hanno iniziato la loro prima esperienza nella scuola media di Terontola quando hanno realizzato il giornalino che annualmente veniva stampato. Questa precedente esperienza oggi viene messa al servizio della collettività di Pietraia frazione del Comune di Cortona dove loro risiedono. Con la collaborazione della Pro loco hanno realizzato questo giornalino di otto pagine che viene distribuito gratuitamente. Bravi.

TERONTOLA

Inaugurato il nuovo Centro di Spiritualità

Lunedì 22 dicembre 2008 alle ore 11,00 a Terontola è stato inaugurato il nuovo: Centro di Spiritualità "Figlie del Sacro Cuore di

proponere come tentativo di depurare la tipologia architettonica da ogni primordiale istinto vernacolare, spostando l'attenzione, oltre che al dato tecnologico, verso



Gesù" - Casa del Giovane; erano presenti: mons. Gualtiero Bassetti Vescovo della Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro; Andrea Vignini Sindaco di Cortona, mons. Giovacchino Dallara Vicario Generale diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro, mons. Giancarlo Rapaccini - Legale rappresentante Seminario Vescovile di Arezzo; erano presenti inoltre tutte le autorità civili e militari.

Dopo circa 14 mesi dalla posa della prima pietra, avvenuta l'8 settembre 2007 e benedetta da mons. Gualtiero Bassetti Vescovo, l'edificio è stato ultimato rispettando il cronoprogramma iniziale.

"La formulazione finale del progetto, qui tende verso una ricerca formale e compositiva che si

un più corretto intreccio di relazioni con l'ambiente ed una indiscutibile purezza formale e volumetrica".

I progettisti sono stati: arch. Mirko Ceccarelli e arch. Luca Lucarelli.

Il centro di spiritualità "Figlie del Sacro Cuore di Gesù" sarà abitato dalle sorelle della Congregazione figlie del Sacro Cuore di Gesù di Fiume, attualmente residenti a Pergo di Cortona.

Mentre la casa del giovane nata dalle ceneri del vecchio edificio, sarà restituita alla parrocchia San Giovanni Evangelista di Cortona. L'intera opera è stata finanziata dal Seminario Vescovile di Arezzo e di Cortona, rappresentato da mons. Giancarlo Rapaccini.



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

15 DICEMBRE - AREZZO

I Carabinieri del Reparto Operativo di Arezzo hanno arrestato cinque cittadini nigeriani per spaccio di cocaina nella zona Saione. L'indagine, nata nello scorso mese di maggio, ha preso le mosse dalle segnalazioni provenienti da residenti e si è sviluppata rispolverando le "vecchie" tecniche investigative come il pedinamento e l'osservazione dei fatti. Gli investigatori, con pazienza e "fiuto", sono riusciti a documentare una ventina di cessioni di "palline" di cocaina dagli arrestati ai consumatori.

I risultati del certosino lavoro sono stati riferiti al pubblico ministero - dott. Roberto Rossi - il quale ha chiesto e ottenuto, dal Giudice per le indagini preliminari, i provvedimenti restrittivi che hanno disposto la custodia cautelare in carcere dei cinque indagati, quattro dei quali clandestini, per loro si sono aperte le porte del carcere di "San Benedetto".

17 DICEMBRE - LUCIGNANO

Un uomo è stato trasferito in elimulanza al Cto di Firenze per le ferite riportate alla testa a seguito di un incidente stradale accaduto a Lucignano.

L'ape sulla quale stava viaggiando si è scontrata, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, con un veicolo guidato da una signora. Sul posto è intervenuto il personale medico del 118 che considerato il trauma cranico riportato dal conducente dell'ape ha chiesto il trasferimento del ferito tramite Pegaso al nosocomio fiorentino; per la donna in evidente stato di choc a seguito dello scontro è stato disposto invece il ricovero all'ospedale della Fratta.

18 DICEMBRE - CORTONA

Gli uomini delle Fiamme Gialle della Compagnia di Arezzo hanno sorpreso a Cortona all'interno di un laboratorio di confezioni quattro lavoratori cinesi clandestini.

Le indagini erano state avviate a seguito di una segnalazione ed hanno portato all'arresto di S. J. trentatreenne e di C. W. ventisettenne, inottemperanti a precedenti ordini di espulsione dal territorio italiano emessi rispettivamente dalle Prefetture di Bologna e Ferrara. Per due donne di 33 e 41 anni, invece è stato emesso il provvedimento di espulsione. Per il loro datore di lavoro, C. D. di anni 27 anch'esso di nazionalità cinese, è scattata la denuncia alla locale Procura della Repubblica per impiego di manodopera clandestina. Adesso rischia la pena della reclusione fino a tre anni e una multa pari a 5.000 euro per ogni lavoratore impiegato.

20 DICEMBRE - AREZZO

Un anno impegnativo il 2008 per gli uomini dell'Arma dei Carabinieri aretina impegnati nei controlli a tutela del cittadino e della sicurezza.

Ben 192 sono state le patenti ritirate sulle strade della nostra provincia ad automobilisti sorpresi alla guida dopo aver alzato il gomito.

E numerosi sono stati gli arresti effettuati al termine di complesse attività investigative in vari settori della micro e macro criminalità, dai furti, alle rapine, fino ad ambiti come la prostituzione e lo spaccio di sostanze stupefacenti.

Pattuglie impegnate quotidianamente in servizi straordinari ma anche uomini attenti alla prevenzione dei reati, alla valorizzazione degli anziani, e al contatto con i cittadini; vari gli incontri organizzati dai carabinieri con i bambini e i ragazzi degli istituti scolastici aretini.

Nelle ultime ore i militari hanno arrestato un uomo dopo averlo sorpreso a Bibbiena con un chilo di hashish. E in manette sono finiti anche un uomo di 63 anni e una donna di 56 per spendita di banconote false; i due, entrambi napoletani, dietro segnalazione di un commerciante di Subbiano, sono stati sorpresi con numerose banconote contraffatte di vario taglio per un totale di 480 euro.

20 DICEMBRE - AREZZO

Dopo quasi una settimana dall'udienza il tribunale del riesame di Firenze, ha deciso la permanenza in carcere per Raffaello Marcantoni. L'avvocato Gabriele Tofi, aveva fatto ricorso per chiedere la scarcerazione, o quantomeno gli arresti domiciliari. Per il suo assistito, unico indagato per l'omicidio di Franco Landucci.

LAVANDERIA ETRURIA

E' sinonimo di ESPERIENZA, TECNOLOGIA ed ECOLOGIA!

Da noi trovi ottima qualità al prezzo giusto e riconsegna in 24 ore!

Puliamo ogni tipo di capo di abbigliamento compreso capi in pelle

LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ**È AL TUO SERVIZIO!**

Vieni a trovarci, non te ne pentirai!

Dove?

Naturalmente in: Via Due Giugno n. 9 - Tel./Fax 0575/63.06.34 - Camucia



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Progetto solidarietà

L'adozione a distanza

Caro Willie ti scrivo...

Nell'ultima settimana di scuola le classi seconde della scuola primaria di Terontola hanno organizzato un mercatino di Natale raccogliendo ben 800€.

Questa notizia non dice però tutto il lavoro che è stato fatto nelle classi per i destinatari dei soldi raccolti: si tratta di un'adozione a distanza, che i bambini hanno continuato "ereditandolo" dal ciclo precedente, attraverso la sensibilizzazione delle insegnanti Daniela, Claudia ed Antonella e il sostegno del dirigente scolastico prof.ssa Franca Biagiotti.

Il mercatino, organizzato con tanti lavoretti dei bambini, è stato dunque il momento conclusivo di un percorso di solidarietà da cui è emersa la condizione dei bambini di Salcedo, provincia della Repubblica Dominicana, in cui l'80% della popolazione vive in condizioni di estrema povertà, soprattutto nelle aree rurali, in cui la denutrizione dei bambini in età scolare arriva al 20%.

Il caffè è la coltivazione più diffusa, ma il crollo dei prezzi ha causato l'abbandono delle piantagioni da parte dei piccoli contadini e la trasformazione dei campi in pascolo, con conseguenze disastrose sul piano economico e sociale.

La zona di Salcedo costituisce una sacca di povertà in cui il grado di analfabetismo è superiore al 21% e i bambini sono costretti ad abbandonare prematuramente la scuola per contribuire alla sussistenza della famiglia.

Per frequentare la scuola i

bambini devono camminare anche per due ore; sono inoltre necessari quaderni, penne, colori. La divisa (obbligatoria) e le scarpe, ma molti bambini non posseggono tutto ciò e sembrano ormai rassegnati ad un futuro di miseria.

Le scuole poi sono spesso fatiscenti e lo Stato non contribuisce a migliorare la situazione.

I bambini delle classi seconde di Terontola sono in contatto con un bambino di nome Willie della provincia di Salcedo, che hanno adottato a distanza, e contribuiscono, con quanto raccolgono, al recupero dei locali scolastici e alla fornitura di materiali; il sogno di Willie è riuscire a comprarsi una bicicletta per arrivare più velocemente a scuola e nelle lettere che i bambini gli hanno scritto hanno espresso la speranza che il suo sogno si avveri.

Questo progetto solidarietà è sostenuto dal Comitato Aretino per la Cooperazione Decentrata con la Repubblica Dominicana, con a capo Vincenzo Ceccarelli, Presidente della Provincia di Arezzo, che comunica periodicamente alla scuola le tappe raggiunte e come vengono impiegati i fondi raccolti.

Il numero dei bambini adottati nella provincia di Salcedo è salito a 64: tutti possono frequentare la scuola grazie ai contributi di persone sensibili come i bambini di Terontola.

Un grazie di cuore è stato espresso dalle insegnanti a tutti i bambini e i genitori che hanno contribuito alla riuscita di questo progetto solidarietà attraverso il Mercatino di Natale. **MJP**

Ricordo di don Giuseppe

Due settimane fa è scomparso Don Giuseppe Tremori, parroco di Terontola. Era una persona dall'apparenza ruvida e severa, ma specialmente i bambini hanno saputo vedere oltre e conservano di lui un bellissimo ricordo, che hanno affidato alla carta e alla penna.



Ormai don Giuseppe non c'è più perché è morto, ma quando era vivo era bravissimo a pregare e a essere gentile con tutti i bambini.

Don Giuseppe ha avuto una vita difficile perché ogni domenica doveva fare molta fatica per preparare la messa e mi dispiace anche per la povera suor Margherita, che è morta anche lei da poco e spero che stia bene dove è ora.

Don Giuseppe mi manca così tanto perché lui mi ha insegnato molte cose, non solo a me ma a tutti i bambini, mi ha insegnato soprattutto a pregare.

Don Giuseppe aveva una faccia gentile e guardava diritto rispetto a don Dario, che guardava e sembrava che fosse sopra ad una nuvola bianca.

Speriamo che don Giuseppe sia in un posto più bello di questo. Buon Natale a don Giuseppe anche se non c'è più.

Federico (classe IVA)

Domenica mattina, come sempre siamo andati al catechismo e poi ci siamo diretti alla messa. Sembrava una messa normale come tutte, invece non lo era perché ci siamo accorti che don Giuseppe tardava.

Molte domande ci passavano per la mente: dov'era finito? Perché tardava? E soprattutto cosa gli era successo?

Visto che non veniva, molti si sono diretti a casa sua per capire cosa stava succedendo e l'hanno chiamato, ma non rispondeva.

Alla fine sono entrati nella sua camera e l'hanno visto che dormiva tranquillamente.

Ma non era una normale dormita. Era una dormita che durava per l'eternità, una sonnolenza che colpisce d'improvviso e lascia sgomento nel cuore di tutti: la morte.

Proprio così, don Giuseppe era morto. Morto di un infarto che l'aveva colpito durante la notte.

Per me è stata una terribile esperienza poiché la morte di un prete a cui sei affezionata è una notizia che ti lascia tristezza ma soprattutto preoccupazione per la parrocchia perché nessuno sa chi verrà a sostituire don Giuseppe.

Speriamo che qualcuno venga e che don Giuseppe non venga mai dimenticato, come gli altri preti che l'hanno preceduto.

Chiara (classe IVB)

Al Signorelli lo spettacolo per Telethon

Natale significa solidarietà

Giovedì 11 dicembre, al Teatro Signorelli di Cortona, le classi quarte e quinte del Circolo di Terontola hanno presentato lo spettacolo per Telethon, che è diventato ormai un appuntamento tradizionale per raccogliere fondi per la ricerca e per scambiarli gli auguri di Natale.

Nella sua presentazione il dirigente scolastico prof.ssa Franca Biagiotti ha puntualizzato il ruolo svolto da questa Fondazione, che promuove iniziative in tutta Italia e che si adopera per la raccolta di fondi da destinare alla ricerca sulle malattie genetiche dal 1966, anno in cui l'attore Jerry Lewis iniziò la prima maratona televisiva per sensibilizzare l'opinione pubblica americana sulle malattie rare e sino ad allora considerate incurabili.

La parola Telethon è infatti la contrazione di "maratona televisiva", perché i mezzi di comunicazione sono in prima linea per l'informazione e la raccolta, ma anche in tantissime scuole si organizzano eventi dedicati a far conoscere le patologie e le tappe della ricerca, che fa concreti passi avanti ma va sostenuta da noi tutti. La fondazione Telethon è nata in Italia nel 1990 e ogni anno raccoglie moltissime adesioni, in quanto la ricerca è necessaria per scoprire e curare malattie devastanti per chi ne soffre e per i familiari che ne condividono i problemi.

Allo spettacolo erano presenti il Direttore della BNL, banca che sostiene attivamente la ricerca e dei rappresentanti dei Lions Club Italia, ad indicare come sia impor-

tante anche la partecipazione dei bambini scuola primaria.

Gli alunni di Pergo, Mercatale e Centoia si hanno presentato alcune danze popolari e scenette di vita quotidiana della Valdichiana sotto la guida di Giuseppe Calussi, della Compagnia "Il Cilindro", mentre i bambini di Terontola hanno eseguito alcune canzoni: Somewhere over the rainbow, Christmas Alphabet e Buon Natale, diretti da Paolo Manetti, ma il momento più interessante è stata l'esecuzione di brani ritmati con tubi colorati, che hanno portato una ventata di allegria anche perché i ragazzi di quinta li hanno eseguiti con un grandissimo entusiasmo.

Uno spettacolo vario e godibile, che serve a far amare la musica e la danza ma anche ad aiutare tante persone che soffrono.

Complimenti alla maestra Claudia, che ha curato la parte organizzativa e un grazie di cuore a tutti i bambini e ai genitori che hanno partecipato dimostrando grandissima sensibilità.

MJP

PELEGRINI
GIOCATTOLE

Piazzale Europa 11
Camucia - davanti all'U.S.L.
Zona Eurospar
Tel. 0575 613708

Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

Amare riflessioni

Può un centro storico sopravvivere alla recessione se già da ora la sua vitalità è ridotta del 50% essendo predominante l'inclinazione verso un'economia basata unicamente sui flussi del turismo?

Quando i negozi chiudono per pause di riposo sempre più lunghe tutti i cittadini subiscono un danno. Quando poi i negozi chiudono per insufficienza di mercato per canoni di affitto esosi o, peggio ancora, perché il numero degli abitanti diminuisce anziché aumentare, diventa impellente la realizzazione di alloggi residenziali per invogliare le giovani coppie o le famiglie a rimanere dentro o nelle vicinanze della città.

Ci chiederete: dove dentro e dove fuori? Vi risponderemo che il Comune può acquistare edifici disabitati come è avvenuto nel passato stipulare accordi con gli istituti religiosi che hanno enormi edifici disabitati, rivisitare i progetti sotto il Parterre. E nei pressi del Torreone. Un'altra cosa può fare il Comune: ridurre l'ICI a quei proprietari di negozi che si impegnano a ridurre i prezzi di affitto. Il vuoto umano lo abbiamo avvertito in qualche modo dovremo correre ai ripari.

C'è infine l'altro aspetto che dobbiamo avere sempre presente: dal punto di vista turistico: le quotazioni di Cortona sono sempre elevate, ma il gioiello va lustrato, arricchito di servizi e di eventi.

Non si può pensare che ai visitatori si presentino parchi trascurati, illuminazione incompleta, strade non curate con asfalto sconnesso, cumuli di foglie sui lati. Non ci può essere peggior amministratore di quello che eternamente ripete: "Non abbiamo i soldi, non abbiamo il personale".

E allora: sole e vento? Come dove perché

Per non andare sempre all'estero tipo Spagna e Germania, nazioni all'avanguardia nel campo della ricerca e dell'installazione di impianti di energie alternative *restiamo in Italia* dove, non ce ne accorgiamo perché manca l'informazione e la promozione che stimolano la emulazione, ci sono iniziative che già esistono.

Intanto c'è nell'Italia centrale un progetto di grande potenza che non decolla per la cecità di membri della Giunta provinciale che hanno apposto i loro veti *per questa realizzazione multifunzionale a costo zero* e ritorno economico in occupazione, recupero di un degrado, convenzione con l'Università di Perugia e soldi in *affitti ai privati e in titolo di compenso agli enti pubblici (leggi Comune di Cortona)*. *Questo progetto forte porta il nome di Ginezzo*.

E per far capire meglio vi presentiamo in sintesi quanto è avvenuto in un paesino in provincia di Salerno dove l'innovazione tecnologica è cominciata con la sostituzione di seicento lampioni pubblici con impianti a LED con 27 mila euro di risparmio annuo perché alimentate da quattro impianti fotovoltaici che inoltre producono energia in eccesso con un ricavo di 50 mila euro ogni anno.

Questo Comune di Torraca collabora con l'Università di Napoli sul rapporto energia ed ambiente. E' stata realizzata una piscina completamente autosufficiente e, ciliegina sulla torta, ha in progetto di costruire una monorotaia elettrica di 5,5 chilometri per collegarsi con la cittadina di Sapri. All'Assessore Provinciale cortonese questi risultati sembrano bruciglio?

Lettera aperta al Vescovo di Arezzo

A Terontola nella scelta del nuovo parroco è necessario il coraggio di un salto di due generazioni

Le scrive un cristiano che non possiede altre virtù se non quella fede che gli hanno trasmesso i genitori e il suo parroco, dell'infanzia, della giovinezza e della maturità, un parroco santo, don Dario Alunno.

Penso che tutti i terontolesi abbiano sentito il privilegio di aver conosciuto don Dario e il dono immenso che Dio ci ha fatto di averlo avuto per più di 50 anni fra noi.

Don Dario venne in parrocchia all'età di 26 anni, ebbe un'unica parrocchia Terontola, ha visto scorrere di fronte a lui diverse generazioni, scriveremo una sua biografia spirituale.

Ma oltre alla memoria storica, non dobbiamo assolutamente disperdere un solo granello della sua eredità spirituale.

Terontola, talora appare un paese amorfo e piatto, qualche volta invece sorprende positivamente, ma ci vuole tempo per acquistare la fiducia e l'affetto della gente: essa vuole soprattutto coerenza e perseveranza.

E per un parroco è indispensabile la capacità di comunicare con la gente e con i collaboratori: non basta che sia pio e rigoroso su certe linee pastorali.

La parrocchia di Terontola sta crescendo nelle strutture ed anche in prospettiva per le risorse umane: le suore del Sacro Cuore hanno svolto un ruolo fondamentale e collaborato con grande efficacia con il parroco, quando c'era don Dario.

Occorre recuperare e valorizzare questo apporto: Terontola può diventare una parrocchia pilota, ma è indispensabile che venga guidata dalla novità, dall'entusiasmo, dalla fantasia, dalla progettualità e dalle fresche energie di un giovane sacerdote, non importa la nazionalità o il continente, fuori o dentro la diocesi, ma di grande fede, comunicativa e carisma.

Io ho sessant'anni e già mi accorgo di avere grosse difficoltà di relazione con la gente in generale e specialmente con i giovani in particolare: me lo lasci dire...figuriamoci che cosa può fare un prete ottantenne o quasi che si affaccia ad una nuova realtà parrocchiale che lo interroga e che si aspetta da lui molto di più che lo svolgimento delle funzioni canoniche o il presidio della parrocchia.

Con rinnovata stima.

Giuseppe Bronzi
giuseppebronzi@live.it

San Pietro a Cegliolo

Premio Poesia in Dialetto Chianino - 1

a cura di Ivo Camerini

Come di consueto, pubblichiamo le poesie che sono state premiate e segnalate al Premio Poesia in Dialetto Chianino-Edizione 2008, svoltosi a San Pietro a Cegliolo in abbinamento alla XXXVI Sagra della Ciaccia Fritta. Il Premio quest'anno ha ottenuto il Patrocinio della Provincia di Arezzo ed è stato sponsorizzato da: Comune di Cortona, Banca Popolare di Cortona, Cassa di Risparmio di Firenze.

Il premio speciale ad una personalità che ha illustrato con scritti, studi o azione sociale, civile o religiosa la civiltà contadina è stato assegnato al Parroco di San Pietro a Cegliolo, don Ferruccio Lucarini, che nel corso dell'anno ha festeggiato anche i sessant'anni di sacerdozio.



Primo premio a Sgaragli

L'ugliveto

Comme de sollèto, anco st'anno è artòcco a me e a la mi donna a coglie l'uglive, a la Girella en sùppe i nostri lattarigne l'uglivi sòn parecchio carchi de grappili e de ciocche, che ciondelèno 'n tu le cime de le frasche e de le frundine

Enn'èreno stralocchi, èa ragione el mi amico, Mencone del Sartino che de mistière, èa fatto sempre el contadino me dicèa che l'uglive se veggono poco, quando c'è la miittura perchè son tritine e alòra 'gni cento se ne vede una.

L'anno passèto li potò a la meglio el mi figliòlo e me disse: "o babo ce penso io, damme retta arposete, fammili potère" se scordò de sfulilli e alòra en mezzo a quel fittumaglio, en tribbelèto comm'i chènì e l'en colte proprio mèle.

A 'n certo punto, èo bisògno d'en sasso per fissè el telo e alòra da la greppa roncò un bel pietrone, ch'ette visse 'na collea, sotto tutta arotelèta, co' l'occhi a mandèla e mezzi iperti, c'era un bel viparone.

Cacciò 'n bercio prulunghèto e de scatto lasciò el sasso c'arcadde de botto, prciso en ducch'era gne schjacciò el chèpo e gliè s'era tutta sdilonghèta, cusì puarìna muri subbèto e io la soterrò prima de sera.

La fatiga se facèa sintì, ma ormèi s'era gionti guèsi 'n fondo, che pèr de boccie, sdruscìa, sdruscìa le frasche tutto 'l giorno aringrazièmo Dio, che per fortuna, l'uglive ano 'na virtù quand'ariva el cumbrigliume en se veggono più.

E alora de cursa tutti a chèsà a scaldasse i pièi e le mène sbracanèti un tu la sieda, 'ntorno al focolère se stronfia el nèsò, ce se da 'na sciacquèta al muso, se scaldà le polezze sopra 'l trippio e finalmente se vè a tavèla a magnère.

Alvaro Sgaragli



Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. loc. Vallone 34/B 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678 82 (n. 2 linee r.a.)

Secondo premio a Poesini

El sabbeto del merchèto

Da quando ero pichino 'l giorno prima del sabbito me mettèa tanta contentezza perchè 'l giorno doppo c'era 'l mercheto e riuscio a non me fè mandè a scola per vi a Cortona a fè festa.

Non cè vio per comprè, ma solo per vedè tanta gente e per parlè cumme i grandi.
Se portèa le cose da vende a siconda dei tempi, le verdure, le castagne, i polli, i conigli, ma spesso non se portèa niente, se via e basta.
S'aspettèa quel giorno cumme n' amico col quèle se stèa bene, e ce se rammarichèa quando se via a chèsà

Ce se preparèa dalla matina presto e la mama se facèa tutta bella ché potèa uscì e incontrè amiche e comari.
'l babo preparèa 'l carretto, attaccchèa 'l mulo, pu se scendèa a Porta Cologna, già piena de gente.
Se parcheggèa 'l mulo e ci si dividea, la mama andèa a comprè le cose da donne e a parlè colle amiche, lo el mi babo ce se mischièa coll' altri omni e se parlèa del prezzo dell'olio, della farina dei maiali e del rincaro della tassa su muli.

E pu s'andèa dalla Lisina a fè colazione e a bè n' goccio de vino.
A me n' piaceva el vino, ma stèo zitto ché se penseno ch'ero pichino m'arino lascèto a chèsà e doveo andè a scola, no al merchèto ch'era fatto pe grandi.

Pu so crisciuto e potèo andè da solo e alla matina partio con la mi miccia, la Checca, e pe strèda salutèo le ragazze che n'ero brutto, anzi piaceo.

Da porta Cologna el mercheto s'era ingrandito fin n' piazza e io pavoneggèo mentre passèo di fronte alle citte di paese.

Incontrèo li amici e s'andèa a mangè la trippa da "Raca" e a bè quel goccio de vino che ora me piacèa.

El mercheto durea poco, una mattinèta e ce lascèa la tristezza de n' potè rivedè n'amico per tutta le settimèna.

Al ritorno me fermèo a Portole e se non me fermèo io lo faceva la mi Checca che era abituèta.
Entreo e chiedèo un bicchèr de vino per me e per la mi Checca, ché sennò s'empuntèa e n' c'erono calci chè la faceno smove.

Donatella Poesini



VERNACOLO

La sera della vigilia delle Feste

di Federico Giappichelli

Attorno al falò ci si radunava, si scherzava, si rideva... fino a quando l'ultimo guizzo di fiamma e l'ultima scintilla si spegnevano nel buio della notte. Poi tutti a casa per la cena!

La sera innanzi quando l'emmaria s'ona, falòj s'accendono, braccète de legne tutti pòrtano pe' la via per buttalè tal mucchio: che risète si le calije o 'l fume vano adòsso e acècono qualcuna che saltèlla!
Bercia Gincho de Giulio: "Di vé l' posso che 'l fume arcèrca sémpre la più bella!"

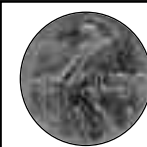


Premio speciale a Vespi

Chiacchjarèta

Ormèi 'l sano tucche che pé' frigge le ciacce ce vu l'òglio, pé' fè l'òglio ce vu l'uglive, pé' fè l'uglive ce vu l'uglivi, i contadigne che li pòtano, li 'ndacquono, li cuncimeno, 'ppu arcetton l'uglive e le vano a macinère.
A chiacchjarè cò' crischjèni quante còse se sèntè fregglière che se potèrèbbono anco arcontère.
De còmmè facèno 'na volta, vere o 'nventète.
De còmmè chjenèno le piante perchè gné sirvino pé' campère. E mòe?
Sèmpre solmènte pé' campère o pé' cerchè de fere i quadrigne? I scenzièti ce 'l niranò a dire.
A mèie 'nguanno tanto pé' cambière, 'na novèlla scècia m'he nuto l'idèa de 'nventète.
D'un contadino 'n po' brìcco n'èbbe da pensère, si volète nun tanto pé' la quèle, 'nsómma 'ntendèta còmmè ve père.
Suppe 'l lattarino da solo l'arcolta se trovò a fere e cò' l'ugliva che stèa pé' còggie se messe a chiacchjarère: Quànde l'ugliva vedè 'na mèno che stèa pé' aguantàlla, gné chjése:
Perchè me vù' sdrupère?
Pé' facce l'òglio! Gnè rispòse 'l contadino 'nfreddolito.
Alóra l'asceme stè' 'n altro puchino che 'n sò' mèzza, sò' cèrba e ténarina pé' famme macinè' e l'òglio 'n te vién bóno.
'N di' coggionarie, mò che 'n se' vècchia e 'nacidita, vién mèggio l'òglio.
Te ce l'asciarìa anco, peròe, si ariva lo storno a maggnate, tu fè' 'na finaccia e io 'n fò l'òglio, se 'ngràssa lu' e c'armèto io.
Fammece pensè' gné disse, 'ntra famme maggnè' da lo storno e schjaccè' da le mècene del muglino, la finaccia la farà uguèle.
'Nnànze a 'na scèlta m'ète mèsso, ch'òbblegghèta sò' a fere pé' nun passire e 'nn'èsse più bóna a gnènte, ma solmènte da buttère e pé' ansegnère ch'anco 'na cusina pichjina còmmè mèie, a l'altri pé' vire avànche o pé' campère pu' sirvine.
Alóra vé dico:
ch'aspettète a cògglime si 'l volète fere, sinnò fète còmmè ve père.

Libero Vespi



La Bottega del Fabbro

di D'Ovidio Sesto

Articoli in ferro battuto - rame e ottone

Cede l'attività e liquida tutto

con sconti dal 50% al 70% dal 22-11 al 31-12-2008

Via Guelfa, 49 - 52044 Cortona (Arezzo)

Cel. 338.39.42.399 - tel. 0575.63.06.22

www.ferroerame.com

info 338 56.99.727



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM

Tre anni di copertura con soccorso stradale

- SERVIZI FINANZIARI

Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati

800-838043

- OK USATO DI QUALITÀ

Ampia gamma di usato rigorosamente

controllato e collaudato

- AUTO SOSTITUTIVA

(su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



(giullarideipazzi@hotmail.it)

Anche quest'anno è giunto al termine come tutti gli altri passati. È giunto a termine, poi, il primo anno dell'avventura dei "Giullari dei pazzi". Un anno positivo che, anche considerato il primo di questa associazione culturale, è stato sicuramente fecondo. Numerose sono state le collaborazioni: penne diverse si sono impegnate a scrivere riguardo a diversi ed emblematici temi.

Non sono poi mancate le discussioni, i "contrastanti" ideologici o artistici che hanno alimentato il valore di questa pagina che ha potuto dimostrarsi non solo esplicativa, ma anche dinamica. È per questo che ringrazio tutti coloro che hanno avuto la volontà di partecipare attivamente alla nostra proposta culturale, non dimenticando, peraltro, tutti coloro che ci hanno seguito e che hanno letto e apprezzato gli scritti presenti nel nostro spazio.

Nel corso della stagione sono stati trattati numerosi argo-

Il primo anno dei giullari

menti, soprattutto di natura culturale, ma, delle volte, sono stati presentati anche articoli di attualità che potessero mettere in evidenza certi problemi di cui il nostro paese soffre. Abbiamo cercato di scrivere riguardo ad argomenti extra-provinciali mettendo in risalto tematiche non soltanto legate al luogo, ma anche alla nazionalità a all'internazionalità e pensiamo di essere ben riusciti in questo. L'associazione, inoltre, è stata anche artefice, insieme all'associazione culturale "Autobahn teatro", dell'organizzazione di tre serate di letture di poesie, realizzate la scorsa estate che hanno registrato un buon successo.

È questo solo un breve riassunto dell'attività dei Giullari che sperano di potere continuare in futuro sempre con lo stesso impegno e sperando in sempre migliori risultati.

L'associazione ne approfitta per ringraziare il direttore e l'intera commissione del giornale L'Etruria che ha permesso l'ingresso di questo nuovo gruppo all'interno del quindicinale.

Il periodo, inoltre, suggerisce di augurare a tutti i collaboratori, diretti o indiretti, un Buon Natale e un felice anno nuovo.

Stefano Duranti Poccetti

Teatro Signorelli Cortona

Il grande Jazz: "Renato Sollani Trio"

Prosegue la rassegna concertistica di Arretium 2008/2009, serie di concerti voluti dalla Fondazione Toscana Musica e Arte, con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Provincia di Arezzo, il patrocinio del Comune di Cortona e la collaborazione dell'Accademia degli Arditi.

Giovedì 8 Gennaio, al Teatro Signorelli di Cortona sarà di scena il "Renato Sellani Trio"; l'evento vedrà protagonista il maestro Renato Sellani che ci racconta "Il nostro grande Jazz", un indimenticabile viaggio musicale con colui che ha vissuto e fatto la storia del Jazz in Italia.

Il suo stile lirico, oscillante fra la tradizione dei grandi pianisti del passato ed una perenne spinta all'innovazione, ha raggiunto un equilibrio raffinato, sensibile ed inconfondibile, che colloca lo nella categoria dei musicisti al di sopra delle mode, facendone una figura di inarrivabile classe nel panorama del Jazz europeo.

Nato a Senigallia, Sellani predilige agire nell'ambito del Jazz moderno e classico in piccole formazioni, in trio/duo o piano solo, perché meglio si adatta alle atmosfere raffinate e liriche che lo contraddistinguono; recentemente per Philology ha inciso una serie di duetti con alcuni giganti del Jazz

internazionale quali il sassofonista Lee Konitz, il chitarrista Ilio De Paula, Tony Scott e Phil Woods, ed inoltre ha accompagnato molti cantanti quali Mina, Nicola Arigliano, Fred Bongusto, Sarah Vaughan.

Assieme al maestro Sellani poi, ci saranno Luciano Milanese ed Andrea Roventini.

Luciano Milanese è molto noto sia in ambiente nazionale che internazionale; ha suonato nei locali più famosi di Milano quali il "Capolinea", ed ha al suo attivo numerose collaborazioni con grandi artisti di fama mondiale, quali Tullio De Piscopo, Ralph Sutton, Peanuts Hucko, Billy Butterfield ed inoltre vanta numerosissime apparizioni in radio ed in tv.

Andrea Roventini invece, sebbene forte di una formazione cosmopolita, è più famoso al grande pubblico all'interno dei confini nazionali, ed anche lui vanta numerose collaborazioni con grandi artisti, quali Romano Mussolini, Tullio De Piscopo, Franco Cerri e molti altri.

Quindi che aspettare per godere di una serata di grande musica??

Posti liberi ce ne sono ancora, e per informazioni o prenotazioni potete chiamare direttamente il Teatro Signorelli al numero: 0575 601882.

S.B.



Nell'ultima nostra corrispondenza parliamo di conclusione dell'anno 2008, sotto l'aspetto di emissioni filateliche; in realtà le serie edite con argomentazioni natalizie e tradizionali di tale ricorrenza in tutta l'Europa, e per essere più precisi nel mondo credente, sono state le ultime tirature di molte Nazioni per il 2008.

Note religiose e di fatti più o meno accaduti, hanno occupato le noti salienti degli avvenimenti tradizionali, cresciuti in credenze fantastiche, dove la leggenda ha trasmesso un clima di suspense, formato da immagini meravigliose, dove il campanile del villaggio, immerso per buona parte nella neve candida, lascia intravedere all'immaginazione spazio fantasioso di un orologio che segna le



San Marino - varie immagini del S.Natale

ore, anche al montanaro che corre sulla slitta con la sciarpa al vento in mezzo a cumuli di neve.

Queste infatti sono le immagini che le poste finlandesi e svedesi, hanno rilasciato al mondo per celebrare le feste natalizie al Polo Nord, realizzando in un immenso sfarfallio di luci colorate, un Babbo Natale piuttosto complessato, ma felice di raggiungere le destinazioni dei bambini, che ancora attendono questa immagine secolare nelle notti di bufera di freddi inverni settentrionali.

realmente conosciuto, nella faccia dei nostri genitori; ancora i francobolli finlandesi del 2008 portano con sé, le immagini poc'anzi descritte, in tutta la loro forza etica e morale, rinfrescando alla nostra mente, anche se leggermente assopita dagli anni, quel tono di tranquillità che queste immagini ci davano in un periodo di assoluto anticonsumismo, dove il sacco nelle spalle del "Ceppo", risvegliava note di semplicità e di vero affetto, che oggi decisamente mancano a tutti.

Buon anno!

Da Kinderszenen

Il servo Abelardo e i tre padroni

C'erano una volta tre potenti uomini che vivevano in un mondo così lontano dal nostro che non ci addenteremo nelle descrizioni. Il primo di questi uomini si chiamava il Conte della montagna poiché la sua grande e sfarzosa reggia era posta sopra un monte di quell'indescrivibile territorio. Il secondo uomo era il Barone dell'oceano ed era così nominato perché il suo gigante palazzo si affacciava sul mare. Il terzo, infine, si chiamava il Visconte del cielo poiché la sua reggia si trovava in mezzo alla volta celeste. L'abbiamo detto, questo era un mondo lontano e fantasioso in cui certe cose che accadevano ci possono ora sembrare strane. Ma non ci fare caso piccolo lettore, tu leggi, o fatti leggere, e cerca di capire con l'immaginazione.

Questi tre uomini erano tutti molto ricchi, ma anche molto pigri. Nessuno di loro sapeva vivere da solo; tutti avevano bisogno di qualcuno che svolgesse il loro lavoro che non avevano la voglia di compiere da soli. Era per questo motivo che tutti e tre avevano al loro servizio un servitore pronto a svolgere ogni compito da essi richiesto. Guarda caso, il servitore del Conte della montagna era lo stesso di quello del Barone dell'oceano e anche lo stesso di quello del Visconte del cielo: tutti avevano ai loro servigi lo stesso servo che si chiamava Abelardo.

Quest'ultimo aveva una grande capacità di adattarsi a ogni tipo di cosa richiesta. Era un giovane uomo acuto e intelligente che procedeva nel suo lavoro con ottimi risultati. Ma Abelardo aveva un problema: visto che si trovava sotto gli

ordini di tre potenti uomini era preso in giro da questi e da tutto il villaggio perché, anche se il suo mestiere era importante, era comunque soggetto agli ordini altrui e quindi considerato come un povero e un debole e anche come una specie di giullare di corte. All'inizio Abelardo era poco infastidito da questa cosa, ma, andando avanti, sentiva sempre un maggiore bisogno di evadere da quella situazione.

Abelardo veniva obbligato a fare vari compiti. Egli doveva, per esempio, pulire le stanze dei tre uomini potenti, ma anche aiutare questi nella scelta del vestito più adatto per questa o quella serata; Abelardo doveva lucidare le scarpe dei padroni, ma anche incontrare importanti personalità politiche e culturali (perché i tre principi non ne avevano voglia); Abelardo doveva viaggiare, a piedi o a cavallo, da nord a sud e da est a ovest per fare consegne di lettere o di altre cose, ma anche intrattenere gli ospiti con giochi circensi; Abelardo doveva cucinare per gli amici dei signori, ma anche fare da guardia notturna alle case dei capi. Insomma, non posso dire tutto quello che egli faceva, perché egli faceva tutto, doveva fare tutto e aveva imparato a fare tutto. Erano molti i giorni comunque in cui egli si sentiva triste e sofferente di quella situazione. Era stanco di essere il servo di tutti, ma aveva paura di ritirarsi dal suo incarico. Questi sentimenti diventavano sempre più forti in lui e non sapeva come fare.

Una notte gli successe una cosa molto strana: non riusciva a prendere sonno e così si alzò dal letto e fu preso dai soliti pensieri

che lo facevano soffrire. Ad un tratto, mentre stava guardando la luna, gli sembrò che ella gli stesse parlando, dicendo queste parole: "Abelardo tu vali molto di più dei tuoi capi. Lasciali e fatti una tua vita." Abelardo le domandò: "Come posso fare?", ma ella non rispondeva più e ad Abelardo gli prese la paura che quella visione fosse dovuta alla sua stanchezza. Così tornò a letto e stavolta dormì, ma da quando si risvegliò, la mattina dopo, qualcosa era cambiato in lui.

Da quel giorno cominciò a essere sempre più scontroso contro i suoi i capi e nonostante questi lo punissero in vari modi lui non aveva l'intenzione di continuare a essere come il vecchio Abelardo. Ora Abelardo lavava i piatti sempre di meno, spazzava sempre di meno, incontrava sempre di meno le autorità, non viaggiava più molto per portare lettere, si stufava facilmente di lavorare, disubbidiva sempre di più. I padroni cominciarono a trovarsi in difficoltà e cercarono delle soluzioni che potessero risolvere il problema. Ma essi, pur sforzandosi, non ci riuscivano perché erano stati sempre pigri e abituati a dormire sulla poltrona. Non potendo assumere un altro servitore, poiché nessuno riusciva a lavorare come Abelardo, cercarono loro stessi di diventare servitori di sé stessi. Ma da quel momento commisero un sacco di pasticci. Essi infatti non sapevano né cucinare, né pulire, né amministrare il proprio patrimonio (perché anche questo era un compito di Abelardo). I padroni non sapevano svolgere nessun compito. Abelardo ormai aveva smesso completamente di lavorare

per quei signori e ora i loro palazzi erano sporchi e puzzolenti e i padroni erano diventati poveri perché non conoscevano il valore del denaro. Abelardo era un po' triste per quei pigri gradassi, ma pensava che un po' se lo meritavano. Avevano vissuto gran parte della loro vita senza lavoro e fatica e per questo egli aveva anche della pena per loro che non avevano mai vissuto veramente, ma solo pensato di vivere.

Era scesa la notte, la luna era piena, Abelardo la ringraziò per i suoi consigli e quella palla brillante sembrò sorridergli. Egli già sapeva di poter diventare un importante uomo del paese. Egli infatti sapeva fare tutto e sapeva di tutto. Era stato un giardiniere come un uomo delle pulizie; era stato un cuoco come un guardiano notturno; aveva conosciuto i più importanti maghi e filosofi dell'universo e i più importanti poeti e politici. Abelardo doveva solo decidere per quale strada andare e quella sarebbe stata di certo la sua. Allora prese il suo fagotto dove teneva tutto quello che possedeva e s'incamminò verso una meta ancora da decidere, felice e pieno di speranza. E fece bene perché egli divenne uno degli uomini più importanti del mondo e visse felice e contento per tutta la vita.

Stefano Duranti Poccetti
Questo è un omaggio al celebre compositore tedesco Robert Schumann (1810 - 1856). Kinderszenen (Scene per l'infanzia) è un'opera pianistica di questo musicista comprendente brani che ricordano sonorità "infantili" o da sogno. Un brano molto celebre di questa raccolta è Träumerei (Sogno).

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

Vivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE

Meno sale per proteggere la salute del consumatore

I valori nutrizionali e le proprietà salutistiche delle olive da mensa variano a seconda della varietà, il grado di maturazione (verdi, cangianti, nere) e i sistemi di lavorazione.

L'elevato contenuto di sali minerali, il buon rapporto calcio/potassio, la presenza di aminoacidi e di antiossidanti naturali (fenoli, vitamine, tocoferoli, carotenoidi, ecc.) conferiscono al frutto il ruolo di alimento non limitato al solo aspetto edonistico, ma anche di prevenzione di determinate patologie.

Prodotto salutare

Il valore energetico delle olive da mensa è di circa 100-150 Kcal/100 g di polpa nelle verdi, e aumenta a 250-300 Kcal/100g di polpa nelle olive nere: valore energetico che l'organismo umano utilizza al 90%.

Un prodotto che a pieno titolo fa parte della dieta mediterranea, ma che va consumato con parsimonia, almeno da coloro che soffrono di ipertensione o di ritenzio-

ne idrica, in quanto le olive, indipendentemente dai sistemi di lavorazione, contengono elevate percentuali di cloruro di sodio utilizzato per mantenere stabili le salamoie.



Per evitare accumuli di sodio nell'organismo dovuti a un consumo non sempre contenuto del prodotto, in particolare olive verdi in salamoia, è stato messo a punto un processo di addolcimento del frutto che consiste nella parziale sostituzione del sodio con il calcio, nel riequilibrio delle percentuali di

potassio per evitare scompensi cardiaci e nell'eliminazione del magnesio che conferisce alle olive il sapore di amaro. Per giungere a tale risultato, è stato ideato e realizzato un nuovo sistema di lavorazione.

Esso consiste nell'utilizzo di sale alternativo, quale il cloruro di calcio (CaCl₂) per la preparazione di salamoie in grado di ridurre il contenuto in sodio della polpa,

conferire caratteristiche di maggiore consistenza alla polpa, garantire un regolare andamento della fermentazione, impedire l'insediamento di microrganismi patogeni e/o responsabili di alterazioni del prodotto, limitare le percezioni sensoriali anomale dovute ai sali utilizzati.

Le caratteristiche che distinguono il nuovo prodotto dal nome commerciale di "olive da mensa

iposodiche", sono: -basso tenore in sodio (<4% di norma il valore oscilla intorno a 10%, con i principali sistemi di lavorazione attualmente in uso); -ricchezza in calcio (intorno a 1%, contro 0,3-0,4% dei tradizionali sistemi di lavorazione); -maggiore consistenza della polpa, che risulta anche più facilmente staccabile dal nocciolo.

L'importanza di avere diminuito il contenuto di sodio all'interno della polpa sta nel fatto che la funzione principale di tale catione è quella di regolare il livello dell'acqua nell'organismo.

Il passaggio dell'acqua dall'interno (compartimento intracellulare) all'esterno (compartimento extracellulare) rientra in un processo osmotico nel quale la concentrazione di acqua è determina-

ta dal sodio all'esterno della cellula e dal potassio all'interno della medesima.

Quando la concentrazione dei due comparti è la stessa, si ottiene l'equilibrio osmotico (ecco l'importanza dell'interazione sodio/potassio e loro bilanciamento). Il sodio e il potassio non smettono mai di entrare e uscire dalla cellula, ma il sodio viene continuamente espulso dalla cellula dalla cosiddetta pompa del sodio.

Con questo nuovo sistema di lavorazione, che aumenta il contenuto di calcio all'interno della polpa, anche, e soprattutto, coloro che hanno la necessità di ridurre l'apporto di sodio nella dieta, possono consumare, e gustare, le olive da mensa in salamoia.

EN.

Ricerca di fonti rinnovabili energia dai sarmenti di vite

Le biomasse di provenienza agricola sono una fonte di energia rinnovabile ancora poco valorizzata rispetto alle notevoli quantità prodotte ogni anno. In un momento come quello che stiamo attraversando nel quale l'approvvigionamento e i costi dell'energia diventano sempre più centrali per lo sviluppo, diventa quindi urgente valutare le reali possibilità di sfruttamento economico anche di questa risorsa finora trascurata. Parte da questa considerazione un progetto di studio per approfondire le possibilità di recupero e sfruttamento a fini energetici degli scarti di potatura generati nella coltivazione dei vigneti.

nalisi che dovrà tenere conto anche delle sue conseguenze dal punto di vista agronomico.

Infine, lo studio si propone di arrivare a una valutazione complessiva dell'effettiva praticabilità della raccolta e del riutilizzo dei sarmenti tenendo conto degli aspetti organizzativi, economici e del bilancio energetico totale dell'operazione.

Il progetto, in collaborazione con l'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree, sarà dedicato a macchine e attrezzature per il recupero dei sarmenti. Nel corso della giornata, riservata agli operatori del settore, saranno presentate in condizioni operative le principali macchine



Il primo obiettivo del progetto è verificare la possibilità di usare i sarmenti di vite come combustibile con modalità compatibili con la tutela dell'ambiente. Saranno così analizzate le emissioni prodotte bruciando i sarmenti e gli eventuali rischi di contaminazione che si potrebbero generare.

In secondo luogo si dovrà valutare se, e quanto, possa essere conveniente per il viticoltore asportare i sarmenti dal vigneto A-

usate in Italia per il recupero dei sarmenti. Sui terreni di un'azienda agricola saranno presenti un ranghiatore dedicato e macchine trincia-caricatrici e imballatrici. Le prime derivano dalle trinciasarmenti tradizionali e sono dotate di un raccoglirotore e di sistemi di accumulo del tritato. Le seconde, invece, consentono il condizionamento dei tralci in "ballette" di varie forme e dimensioni.

Francesco Navarra

Ricerche di alcune Università: quanto ossigeno serve al vino

Il dibattito sul ruolo dell'ossigeno nell'invecchiamento del vino in bottiglia assume spesso toni da guerre di religione. C'è chi sarebbe disposto a passare a fil di spada chiunque osi mettere in dubbio l'idea tradizionale secondo cui il vino, per sviluppare tutto il suo potenziale di invecchiamento in bottiglia ha bisogno di "respirare", cioè di avere un costante per quanto piccolo, scambio di aria con l'esterno. Poi ci sono gli "eretici", quelli secondo i quali questa non sarebbe che una superstizione: per loro tutto quello che di buono accade nel vino durante l'invecchiamento non ha affatto bisogno di aria esterna.

Le discussioni continuano da decenni senza una chiara vittoria di uno dei due campi. Consultare i testi dei massimi esperti del settore non fa che confondere le idee a chi pensava di averle chiare. O meglio, rende chiara una sola cosa: nessuno è ancora in grado di dare una risposta definitiva con prove la cui validità possa essere accettata da tutti. Il motivo di tanta incertezza è semplice: il patrimonio di dati scientificamente attendibili sui processi chimici dopo l'imbottigliamento e sul ruolo dell'ossigeno nell'evoluzione del vino è estremamente limitato.

Una scarsità di dati che per uno dei più grossi produttori mondiali di tappi sintetici è un problema serio.

L'azienda deve il suo successo ai tappi coestrusi, cioè composti da un nucleo interno in materiale sintetico espanso racchiuso da una guaina esterna compatta. Con questa tecnologia si possono, almeno in teoria, produrre tappi che diano qualsiasi valore si desideri di scambio di aria con l'esterno.

Lo strato di rivestimento, infatti, può aderire in maniera praticamente perfetta al vetro impedendo ogni infiltrazione di aria lungo le pareti. Basterebbe quindi regolare la densità della schiuma interna per ottenere un passaggio di aria più o meno intenso. Splen-

dido. Ma se non sappiamo come lo vogliamo questo passaggio di aria, come si fa a progettare il tappo giusto?

Una delle poche cose oggi ormai certe è che i vini non sono tutti uguali. Per alcuni l'evoluzione ottimale richiede poca o niente aria, altri maturano meglio con una ossidazione più accentuata.

Le ricerche coinvolgeranno quindi vini prodotti specificamente per questo scopo. Dato che siamo in California, si tratta inevitabilmente di uno Chardonnay per studiare gli effetti dell'ossigeno sui bianchi e di un Cabernet Sauvignon come modello dei rossi.

I vini "veri" saranno poi affiancati da soluzioni artificiali simili al vino. Quest'ultime dovrebbero permettere di valutare in maniera più precisa l'effetto dell'ossigeno su determinati componenti isolati.

I risultati però potrebbero avere una utilità generale nel dare un contributo importante per mettere fine "alla guerra delle chiusure" con quella che già si intuisce essere la conclusione più ragionevole: cioè che il tappo perfetto dipende dal vino che vogliamo chiudere.

ENavarra

Vini che la scuola produce

Istituto di Istruzione Superiore
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Capezzine - Cortina (AR)
Centralino 0575/613006 Presidenza 0575/613106 Fax 0575/613188
e-mail: vegni@iis.it, iis_vegni@virgilio.it
web: www.iisvegni.it

"Angelo Vegni" Capezzine

Istituto di Istruzione Superiore

Tecnico Agrario Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente Professionale Alberghiero Gastronomico

...una scuola per chi ama l'ambiente e la natura...

Lettera di Natale per gli amici dell'Associazione

Carissimi soci e sostenitori, In occasione del Santo Natale sento il dovere di esternarvi i miei sentimenti di gratitudine con l'augurio di una vita serena.

Con la vostra partecipazione avete restituito la speranza a tanti malati in difficoltà e alle loro famiglie. Tra questi voglio ricordare un bambino rumeno di sette anni di nome Giani, affetto da mutismo e sordità fin dalla nascita; Nicolas di un anno, nato con una sindrome malformativa rara e complessa e la bambina Marwa anche lei di soli undici mesi, affetta da sindrome di Down.

La nostra Onlus ha curato con

torio per i meno abbienti, presidiato da un medico della nostra Onlus.

Sono state stipulate convenzioni e forme di collaborazione con altre associazioni di volontariato, con la ASL 8 e la Provincia di Arezzo, per facilitare l'iter assistenziale a tutti coloro che versano in condizioni di difficoltà.

Non va dimenticato il ruolo importante dell'Organizzazione nell'assicurare il servizio di Accoglienza/Informazioni presso l'Ospedale "S. Margherita" della Valdichiana, diretto con professionalità e sicura competenza da una nostra socia, in una dimensione



Prof. G. Cotugno, L. Pellegrini e T. Dorè

il contributo che voglio ricordare, fra gli altri, della Prefettura di Milano e di Arezzo, della Polizia Stradale, della Polizia Municipale di Firenze e Arezzo il trasferimento in Italia insieme a tanti altri bambini successivamente sottoposti a interventi chirurgici presso gli ospedali di Arezzo, di Firenze e di Siena. Sono solo alcuni dei numerosi casi per i quali, nel corso di quest'anno, "Amici di Francesca" ha profuso tutte le sue risorse organizzative con esiti che possono considerarsi superiori alle attese e questo, torno a ripetere, grazie al vostro contributo, al vostro incoraggiamento e alla vostra fedeltà.

E' con legittima soddisfazione che vi rendo partecipi della felice realizzazione della nuova prestigiosa sede, realizzata nei locali dell'ex monastero della Chiesa del Calcinajo di Cortona.

Un nostro socio ne cura la gestione amministrativa giornalmente, assicurandone la funzionalità insieme a quella dell'ambula-

che consente, fra l'altro, la conduzione di stage di preformazione di soggetti disabili.

Venite a vedere con i vostri occhi! E' la vostra Organizzazione. Buon Natale e Buone Feste!

Il Segretario Generale Luciano Pellegrini

PS. Le notizie concernenti la Onlus sono pubblicate mensilmente sul il quindicinale L'Etruria.

Ai soci sono praticate condizioni favorevoli per l'abbonamento.

Coloro che desiderano riceverlo al proprio domicilio devono aggiungere alla quota associativa, la somma di € 20 (anziché 30), riportando nella causale del bollettino la frase "quota più abbonamento L'Etruria".

L'Associazione provvederà ad inoltrare il nominativo e pagare l'importo previsto per l'abbonamento.

Per chiarimenti tel: 335474643.

Per bonifici: c/c postale 93003810517 - Banca C.R. Firenze di Ag. di Cortona c/c 6401 Abi 06160 Cab 25400 - IBAN IT83D061602540000006401C00

L'Associazione presente alla manifestazione

"Valdichiana socialmente responsabile"

Il 13 e il 14 Dicembre scorso Castiglion Fiorentino ha ospitato una interessante iniziativa promossa dall'Associazione Onlus "Monnalisa" con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, per la valorizzazione e la realizzazione di ben 11 progetti utili al miglioramento della nostra società.

Numerose le Associazioni presenti per manifestare la propria adesione e la propria disponibilità a mettere in atto il meritorio disegno che si legge nel dépliant pubblicitario:

"Noi crediamo che il benessere delle persone che abitano la nostra splendida terra sia raggiungibile solo attraverso l'impegno forte e convinto di tutti i protago-

nisti della comunità della Valdichiana: istituzioni pubbliche, imprenditori for profit e del privato sociale e cittadini. Solo tutti insieme... possiamo dare risposte che soddisfino pienamente i bisogni prioritari e realizzino le cause sociali che abbiamo a cuore".

A rappresentare l'Associazione "Amici di Francesca" è stata Tiziana Dorè che ne ha illustrato le principali iniziative e quei progetti che mirano alla realizzazione di "Una voce per tutti": un centro di ascolto per il sostegno dei malati affetti da patologie rare e complesse, e "I nostri Angeli" che prevede l'accoglienza e l'integrazione nel mondo del lavoro di soggetti con disabilità.

La ricerca clinica nel nostro Ospedale: l'impegno del personale infermieristico

Intervista a Moira Bennati

A molti di noi è capitato di avere a che fare per vari motivi con l'Ambulatorio Cardiologico del nostro Ospedale, e di aver notato in tale circostanza il ruolo insostituibile delle infermiere. Pur con

rilevanti carichi di lavoro, l'attività delle infermiere viene svolta in modo efficiente e veloce, a beneficio dei cittadini utenti. Oltre a svolgere i compiti istituzionali dell'ambulatorio cardiologico, esse si occupano anche della attività di ricerca clinica

della nostra Cardiologia.

A questo proposito abbiamo voluto intervistare l'infermiera Moira Bennati. Presenza costante presso l'Ambulatorio di Cardiologia, punto di riferimento per i Pazienti che si rivolgono a lei per appianare ogni difficoltà, la Moira si occupa anche degli aspetti pratici e organiz-

dono che gli esami vengano eseguiti presso laboratori centralizzati, spesso situati all'estero, e comunque esterni al nostro Ospedale, tocca a me organizzare la spedizione dei prelievi eseguiti, contattando i corrieri e assicurando che i prelievi di sangue viaggino nelle condizioni ideali. Questo richiede che io mi provveda per tempo di adeguati contenitori e di ghiaccio secco, e mi accerti che le spedizioni avvengano subito dopo i prelievi, affinché non si abbiano tempi di attesa lunghi e la spedizione non avvenga in condizioni inadeguate, che comprometterebbero il risultato degli esami.

Si tratta dunque di un compito di grande responsabilità?

Certamente, ma è anche piacevole portarlo a termine: prima di tutto per il rapporto amichevole che si instaura con i pazienti che partecipano agli studi, con cui si finisce per instaurare un rapporto di amicizia. Inoltre tale attività rappresenta uno stimolo alla crescita culturale non solo per i medici, ma anche per noi infermieri. A forza di dedicarmi, mi è venuta voglia di capire le finalità degli studi clinici in cui sono coinvolta. Non svolgo più pertanto un ruolo passivo, ma cerco di rendermi conto di ciò che sto facendo. Ho così approfondito la tematica degli studi clinici e del ruolo svolto in essi dall'Infermiere. Mi sono trovata coinvolta a tal punto, da essere chiamata per due volte a svolgere una relazione su tale tematica in occasione di due incontri medici sulla ricerca clinica: la prima volta presso l'Ospedale S. Bonifacio di Soave, la seconda volta presso il nostro Ospedale.

Come si inserisce questa esperienza nella realtà dell'Ambulatorio di Cardiologia?

Una simile attività è un forte momento di crescita per tutti gli operatori: i medici trovano in essa stimolo alla crescita culturale e professionale; l'attività clinica è fortemente qualificata, e ciò è nell'interesse dei pazienti; per quanto riguarda me e le altre infermiere che si trovano a collaborare, come Monia Morganti e Donatella Bistarelli, la consapevolezza di svolgere un ruolo attivo è motivo di particolare soddisfazione.

Intervista a cura di R. Brischetto

"Una Pneumologia per la lotta contro l'epidemia delle malattie respiratorie"

Le malattie dell'apparato respiratorio al Congresso di Arezzo

Ad Arezzo il 13 e il 14 Novembre 2008 si è svolto presso l'Hotel Minerva il Congresso dell'Associazione Pneumologi Ospedalieri (AIPO) della Toscana in cui sono intervenuti esperti in Medicina Respiratoria di fama nazionale e internazionale per affrontare a 360° i temi più scottanti della Pneumologia moderna con la partecipazione di un centinaio di Pneumologi provenienti dalla Toscana e delle vicine Regioni.

"Il razionale del Congresso", spiega il dr. Naldi - Direttore della UO di Pneumologia di Arezzo e Presidente del Congresso - "è contenuto nel significato del suo titolo <<Una Pneumologia per la lotta contro l'epidemia delle Malattie Respiratorie>>."

"Dall'epoca della Tuberculosis", aggiunge il dr. Scala - Re-

banno innescato un processo di "frammentazione-disgregazione" della Pneumologia con il rischio di un pericoloso indebolimento e delegittimazione della nostra specialità specie di fronte all'emergere e all'espansionismo di altre Aree della Medicina in sovrapposizione a quella Respiratoria".

"Lo scopo del presente Congresso" -aggiunge Naldi- è stato proprio quello di rivendicare a voce alta, con la icona dell'urlo del grande artista Munck, l'identità della Pneumologia come una Specialità unita nelle sue numerose e affascinanti branche a difesa contro gli attacchi "interni e esterni" alla stessa allo scopo di poter fronteggiare in modo più forte e fattivo la vera emergenza legata alla "esplosione" epidemiologica delle malattie dell'apparato respirato-



Dr. Mario Naldi con i suoi collaboratori

sponsabile della Unità di Terapia Semi-Intensiva della struttura Pneumologica Ospedaliera Arezzina - "nella sua naturale evoluzione la Pneumologia si è progressivamente arricchita di nuove branche (quali la Terapia Intensiva Respiratoria, i Disturbi Respiratori Sonno-Correlati, la Riabilitazione Polmonare, Lo studio delle Pneumopatie Infiltrative Diffuse) con espansione di quelle tradizionali di sua pertinenza (quali la Endoscopia Toracica con la Pneumologia Interventistica, la Fisiopatologia Respiratoria con la Emodinamica Polmonare, le Malattie ostruttive bronchiali, l'Oncologia Polmonare) per poter far fronte alle esigenze sempre più pressanti dei pazienti con malattie respiratorie".

"Tuttavia", spiega Naldi - "negli ultimi decenni motivazioni legate alle scelte della politica sanitaria nazionale e regionale e alle strategie di azione delle stesse associazioni scientifiche pneumologiche

rio.

La risposta positiva al nostro Congresso è stata la partecipazione attiva all'evento di molti Pneumologi che hanno dibattuto insieme agli esperti le tematiche della patologia respiratoria".

Il Congresso ha visto inoltre in parallelo lo svolgimento di 3 corsi di aggiornamento per personale sanitario non-medico che - conclude Naldi - "rappresenta la vera spina dorsale dell'attività dello Pneumologo moderno: solo se ha la possibilità di lavorare con infermieri esperti nel settore, lo Pneumologo è in grado di offrire le migliori risposte al cittadino con malattie respiratorie".

Infine, -aggiunge Scala- "in armonia con il tema del Congresso, si è svolta negli stessi giorni la mostra del Concorso Fotografico <Voglia d'aria> dell'Associazione Medici Fotografi Italiani (AMFI) a cui hanno aderito 26 autori con 86 opere che hanno rappresentato con alta sensibilità il pianeta aria".



zativi della ricerca clinica, risultando collaboratrice indispensabile del dott. Cosmi e degli altri medici.

In un precedente articolo abbiamo parlato dell'attività di ricerca clinica, fiore all'occhiello della nostra Cardiologia. Perché svolgete questa attività?

Partecipare alla ricerca clinica significa partecipare da protagonisti con il nostro Centro al dibattito scientifico in corso nella Cardiologia italiana, che è all'avanguardia nel mondo. Un esempio di questo è rappresentato dalla nostra partecipazione agli studi del gruppo GISSI (Gruppo Italiano per lo Studio della Sopravvivenza nell'Infarto miocardico, costituito dalla Associazione Nazionale dei Medici Cardiologi Ospedalieri, dall'Istituto Mario Negri e dal Consorzio Mario Negri Sud), in seguito ai quali è molto cambiato il modo di curare le cardiopatie.

Qual è il suo ruolo in questa attività?

Fare ricerca clinica è facile a dirsi. In realtà tale attività si fonda sul ripetuto, periodico controllo clinico, strumentale e di laboratorio di alcune persone che hanno accettato di partecipare a tali studi. Ciò significa che io mi debbo occupare concretamente di numerosi aspetti pratici: contattare periodicamente i pazienti che fanno parte di tali ricerche, organizzare gli appuntamenti per i controlli clinici e strumentali con i nostri medici, occuparmi dei prelievi di sangue. Inoltre, poiché spesso i protocolli di ricerca richie-

METALDUE
di Barneschi & Alunno Paradisi
COPPE - TROFEI - TARGHE - MEDAGLIE
ARTICOLI PROMOZIONALI
TARGHE PER ESTERNI ED INTERNI
IN OTTONE E PLEXIGLASS
PULSANTIERE IN OTTONE SU MISURA

Via Manzoni, 16/i-d-e-f
Tel. e Fax 0575.604812
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Al servizio del successo
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

Clima Sistemi
di Angori e Barboni
Vendita e assistenza tecnica
Riscaldamento e Condizionamento
P.zza Sergardi, 3 - Camucia
Tel. 0575/63.12.63
Socio sostenitore "Amici di Francesca"



L'Unitalsi ricorda don Giuseppe Tremori

Quando domenica 7 dicembre è arrivata la notizia dell'improvvisa morte di don Giuseppe, in famiglia è calata un'aria di tristezza e di sgomento, ma anche di incredulità: ci eravamo sentiti per telefono il giorno prima per confermare la sua presenza alla "Giornata di Fraternalità" presso la Parrocchia di S. Pietro a Cegliolo e ci lasciammo dicendo: "Ci vediamo domani".

Don Giuseppe era l'Assistente Spirituale dell'Unitalsi, ma in realtà è stato una colonna portante della nostra Associazione. Quando don Benedetto Magi, primo presidente, lasciò l'incarico per motivi di salute, don Giuseppe, nel 1960 subentrò alla guida della Sottosezione cortonese fino al 1995, anno in cui dovendo rinnovare il Consiglio direttivo, stanco e demotivato, volle lasciare la presidenza.

Nell'Unitalsi, come nelle varie parrocchie da lui guidate, non ha mai sopportato le mezze misure, "se si prende un impegno, bisogna portarlo avanti con determinazione, fino in fondo; se si ha fede, bisogna darne sempre testimonianza, con la Preghiera e con le opere, sempre ed ovunque", ma in questi suoi giusti ideali non sempre è stato corrisposto, suscitando, a volte, disaccordi e facendosi, in alcuni casi, addirittura poco amare.

Non intendo fare un panegirico, ma ciò che c'è da dire dei suoi meriti, va detto: don Giuseppe, con il suo modo a volte poco diplomatico di dire le cose, con il suo innato pessimismo e con la sua schiettezza non sempre ben accettata, lo faceva

sembrare una persona mai contenta, burbera e brontolona, poteva venire frainteso e si metteva in contrasto con le persone, ma fondamentalmente era buono, generoso e altruista. Negli anni trascorsi nelle varie parrocchie, non ha mai mancato di andare periodicamente a fare visita agli anziani ed ammalati, a portar loro parole di conforto e la S. Comunione, ha sempre speso anche di tasca propria per rendere funzionale ed accogliente la propria Chiesa e non esitava nemmeno per un attimo a chiedere umilmente scusa se notava di non aver agito correttamente.

Del periodo trascorso ad Alberoro, da testimonianze raccolte, tantissimi parrocchiani hanno un bel ricordo e lo avrebbero rivoltato e ogni volta che aveva occasione di tornare a

Cortona, non ripartiva senza prima aver fatto visita ad alcuni dei nostri anziani o disabili associati, dimostrando sempre il suo attaccamento all'Associazione.

Di tutto questo e di tante altre cose che non è possibile stare a menzionare, non resta altro che dire "grazie". Grazie, don Giuseppe, per tutto ciò che hai dato all'Unitalsi, per i trentacinque anni di presidenza, per il tempo trascorso ad insegnarci ad essere buoni cristiani e ad amare il prossimo, ad amarci gli uni gli altri, come Gesù ama noi; grazie, per averci insegnato che l'umiltà è il più efficace e bel "grembiule" del servizio; grazie, per aver dato tutta la tua vita al servizio della Chiesa e di avere dato l'esempio di devozione alla Madonna, Madre di Dio e Madre nostra.



Un altro grazie doveroso va ai parenti di don Giuseppe per aver devotamente generosamente le offerte di € 814,46 raccolte in sua memoria, all'Unitalsi.

Franco Landini

Messa di S. Pio V in S. Marco città

Lunedì 8 dicembre per la solennità dell'Immacolata concezione, nella chiesa di S. Marco a Cortona, è stata celebrata la S. Messa cosiddetta di S. Pio V perché fu lo stesso pontefice a riformare l'aspetto liturgico della messa dopo l'eresia proclamata da Martin Lutero.

La chiesa era piena di fedeli che in silenzio molto devotamente hanno partecipato con la loro preghiera al sacrificio eucaristico celebrato da don Antonio Corno liturgista diocesano che ringrazia a nome di tutti per la sua disponibilità apertura e comunione.

In questo tempo che sembra così scosso da rumore, da irrequietezza penso che questo rito coronato da silenzio, mistero e devozione penso che sia un rimedio salutare per riscoprire Dio nella sua essenza.

Ricordo che la prossima messa sarà celebrata domenica 4 gennaio 2009 alle ore 16.00.

La S. Messa a S. Marco viene celebrata ogni sabato alle ore 16 e ogni prima domenica del mese nella chiesa superiore, messa in latino.

Andrea Rossi

Sentito cordoglio dei parrocchiani

La morte di don Antonio Briganti

Era nato il 6 novembre 1912, per quasi 60 anni è stato parroco di Monsigliolo



Don Antonio è rimasto per un giorno e mezzo dentro la sua chiesa addormentato, col viso disteso e ringiovanito, stemperato della sofferenza, regale, restituito alla bellezza senile cui eravamo abituati perché don Antonio era un vecchio bello, e ha parlato una lingua speciale che si impara solo quando si muore e non si hanno più le parole ordinarie. I sacerdoti morti nella cassa vengono posti con le spalle all'altare e il volto verso il loro popolo perché fino all'ultimo assolvano al compito di pastori. La parola stanca degli ultimi anni di don Antonio è tornata fulgida, il cordoglio, il rimpianto di tutta la sua gente le ha ridato potenza profetica. Mario Bonomelli che ha collaborato per 25 anni con lui alla pastorale lo ha ben detto all'inizio della liturgia: "Questa non è una messa per don Antonio ma l'ultima messa di don Antonio". Tutti lo hanno capito e tutti hanno udito questa estrema parola di fede e gratitudine a Dio pronunciata dal vecchio Pastore.

Nel 2009 sarebbero scaduti 60 anni di presenza a Monsigliolo, 60 anni in cui egli ha accompagnato le vicende degli uomini e la storia del paese. Un giorno mi raccontava che - a fine seminario o novello prete - passò per Monsigliolo, vide la scuola elementare in costruzione, vide il paese piccolo evanescente fra la nebbia e disse fra sé: "Mi piacerebbe avere una parrocchia come questa", forse lo dimenticò nei dieci anni che passò a San Biagio a Fasciano ma lo ricordò quel 10 ottobre 1949 quando sotto la pioggia, insieme con la madre attraversò i campi, lasciò Fasciano e venne a Monsigliolo, un altro S. Biagio, proprio lì dove aveva espresso la segreta speranza di avere parrocchia. La scuola era finita e egli ci andrà per tanti anni a visitare i bambini, fare catechismo e portare loro un dono. In questo paese di contadini, che aveva le strade rotte d'inverno e polverose d'estate, passerà il resto della sua vita fino a abitarne il cimitero in una tomba semplice sulla terra nuda come aveva chiesto. La biografia di don Antonio è riassumibile in un legame strettissimo fra lui e la sua gente. Quella parrocchia dell'anima che si era scelto con un desiderio lontano è stata profondamente trasformata da lui grazie a una sua decisione che si è rivelata profetica. Alcuni giovani negli anni 70 andarono a trovarlo, li aveva battezzati, gli aveva fatto dottrina e comunicati, e questi ragazzi gli chiedevano di mettere a loro disposizione i locali della casa del contadino della parrocchia che era rimasta vuota. Don Antonio accettò subito. Da lì nacque l'attuale Circolo RCS a cui poi si aggiunse, con l'elargizione di un terreno del beneficio parrocchiale, il campo sportivo. Il paese non aveva mai

avuto degli impianti sportivi e li ebbe grazie a don Antonio.

Egli ha fatto pastorale non solo con la predicazione ma con le azioni, modificando la vita delle persone.

Don Antonio ha amato Monsigliolo e Monsigliolo gli ha restituito questo affetto in modo visibile sempre, ma particolarmente nel giorno della sua ultima messa, il 15 dicembre, nella messa esequiale e di festa insieme, che è stata presieduta dal vescovo Gualtiero Bassetti e dai suoi successori: don Giorgio Basacca prima e, recentissimi, don Benito Chiaraboli e don Giuseppe Madanu. Essi hanno concelebrato con molti altri sacerdoti del presbitero cortonese più il vicario generale don Giocchino Dallara.

Il Vescovo all'omelia ha ricordato la fede profonda di don Antonio, i loro incontri sempre pieni di umanità, ha ringraziato i nipoti Bruna e Orentino per l'assistenza scrupolosa che gli hanno riservato e ha poi letto dei passi del testamento di don Antonio che risaliva al 1968 quando, in seguito a una grave malattia, il sacerdote temeva di dover morire.

Con uno stile elegante e pulito che tutti gli riconoscevano egli parla del suo popolo e gli chiede perdono se la sua missione di

pastore fosse stata insufficiente, parla della madre e dell'affetto che li legava e la affida ai parenti qualora lui fosse venuto meno. Il testamento era lungo e articolato e in alcuni punti riservato per cui il vescovo ne ha limitato la lettura a ciò che era di pubblico interesse.

I canti, le letture opportunamente scelte: le Beatitudini, tutta la messa è stata intensa e commovente; don Giorgio che gli ha amministrato i sacramenti prima della fine si è detto edificato dalla morte autenticamente cristiana di don Antonio, colpito e segnato per sempre: "Non ti dimenticare di me, io non ti dimenticherò" gli aveva detto don Antonio abbracciandolo.

Un giorno di tanti anni fa un bambino coi calzoni corti correva per la strada della Fila a Monsigliolo, un prete alto, imponente con la papalina nera lo fermò e gli chiese: "Perché non vieni mai alla messa?", "Perché non sento le campane" rispose quel ragazzino. Tutti risero, la sua mamma e le altre donne che stavano vicino al pozzo, ma per primo rise don Antonio.

Non sapeva quel ragazzino che un giorno avrebbe scritto quell'episodio come epitaffio personale a quel prete. Al suo prete.

Alvaro Ceccarelli

L'ABC della fede nella liturgia delle Domeniche

Domenica 1 gennaio (Lc 2, 16-21)

Avere a cuore



L'espressione avere a cuore si usa per dire quanto un fatto, un problema, una persona c'interessa e quanto siamo disposti a impegnarci per dare il nostro contributo a situazioni e persone come queste.

Come Maria abbia vissuto il mistero della sua divina maternità, e con quale dedizione di sé abbia contribuito a realizzarlo appare con sufficiente chiarezza da un elemento sottolineato nei due primi capitoli del Vangelo di Luca almeno quattro volte, con frasario esclusivo che non si trova altrove. La frase ripetuta è quella del testo odierno: *Maria da parte sua custodiva tutte queste cose e vi rifletteva in cuor suo.*

E' un riflettere, come continuamente viene notato da Luca, destato e accompagnato da un senso di meraviglia, certamente non passeggero e sterile, ma stupore che porta, come nel campo della scienza, ad applicarsi, a osservare attentamente la realtà delle cose, premessa necessaria per giungere a grandi scoperte.

Tra Maria e il figlio Gesù, tra tante somiglianze che li accomunano, c'è certamente una differenza

e sta nel fatto che il Figlio, così come è descritto e come i discepoli gli riconoscono, non ha mai dubbi o bisogno di attese e di calcoli su quanto accade e sul futuro che lo attende, manca infatti in lui ogni aspetto di quello che noi chiamiamo speranza o fede.

Mentre sua madre in questo è ben diversa da lui, deve infatti, passo dopo passo, intuire e attuare, per quanto sta a lei, il progetto nel quale la Provvidenza l'ha inserita e al quale deve fedelmente concorrere. Per lei è spesso un ritrovarsi - come avviene nel ricongiungimento con Gesù dodicenne nel tempio - in situazioni talmente nuove e imprevedute che la prendono in contropiede e che, oltre il momentaneo stupore, richiedono un continuo riallinearsi nel di portare avanti l'incredibile compito di prima collaboratrice di Cristo redentore degli uomini.

Non è la sua una maternità che genera, educa e accompagna alla maturità, è una maternità profetica, intendendo per profeta, chi Dio sceglie non solo come suo portavoce, ma come suo stretto collaboratore nel suo piano di salvezza.

Cellario

La della poesia

Presepe

Qui c'è la vita, c'è l'amore c'è il vivere dei semplici. Piccole case di carta e piccoli uomini di cocchio, sembrano vivere intorno ad un grande piccolo Bimbo. E' tutto il mondo fatto per Lui.

Elsa Ricelli

Rami contorti

La vite dell'orto mostra i suoi rami contorti neri, lucidi, bagnati dalla nebbia autunnale. E' spoglia, ha donato grappoli dorati e gli ultimi pampini rossastri marciscono in terra. Il lungo sonno invernale darà nuovo vigore, i rami contorti

si rivestiranno di foglie nuove e di promesse di copiosi frutti ai primi tepori di primavera. Anche la mia vita è simile alla vite dell'orto, ma il mio risveglio sarà diverso e il verde nuovo non riuscirà a coprire i rami contorti del tempo.

Marisa Valeri Chiodini

La nostra Santa

Sulla piazza sotto la Fortezza (Apice del bastione millenario) Nimbato appare e nitido il Santuario Tempio dicato a chi con tenerezza Aiutò i fratelli cortonesi. Mentre faceva digiuno e penitenza Andava in cerca della sofferenza Ridava speme ai miseri indifesi. "Gesù" diceva andando pei rioni "Ha nominato me sua messaggera. Ed io felice vengo qui in preghiera Recandovi il suo amore ed i suoi doni". Il sole anch'oggi pria di declinare Tra i colli che fronteggiano Cortona Ammira in orazione la Patrona.

Mario Romualdi

Quando si fa la storia

Un cortonese a Chicago

Approfitto della pausa pranzo per farmi un giro in centro, nei pressi di Grant Park, dove di lì a poche ore, ordinatamente si rivergerà una marea umana. Già la prima timida folla dei fortunatissimi che possono permettersi di vedere Obama parlare, comincia a presentarsi ai check-in. Benché sia il 4 novembre nella Windy City (Chicago è detta la Città del vento), anche il tempo, stranamente caldo oggi, pare dire la sua su questa giornata. Mi aggiro nel vicino Millennium Park tra gli ambulanti che fanno affari con le magliette, artisti di strada che dipingono il volto di Obama ovunque e troupes televisive da tutto il mondo che raccolgono pareri. Sfortunatamente non trovo quella italiana. Inizia il rosario dei risultati Stato per Stato, ovazioni e urla in crescendo. All'ora "zero" un impulso elettrico scocca dalle sezioni elettorali in diretta TV: Obama ha vinto.

La festa può cominciare. Abbracci, grida, felicità, ma anche commozione per molti afroamericani che la sentono in maniera molto più forte, questa vittoria di uno di loro. Ed io lì, a godermi un evento che non mi cambierà la vita, che non mi interesserà direttamente, ma del quale comunque sento la portata storica.

L'allegria non si placa, ma come tutto in questa grande città, anche l'allegria è pacata, civile e educata. E arriva il momento dei discorsi: primo McCain. Non ci sono più fischi, per un discorso onesto, pulito, dai toni sinceri, toni che non sono abituato a sentire, io, da uno sconfitto. Fische, a caduta libera,

e, incredibilmente bipartisan, (cioè anche dal Quartier Generale di McCain), quando lui ringrazia Sarah Palin: a lei non è stato davvero perdonato niente. Dopo il saluto, l'attesa diventa febbrile per il discorso del neoelito 44° presidente degli Stati Uniti d'America. Alla folla in delirio, commossa e provata, Obama si presenta con la famiglia, come uno qualunque, come ha sempre fatto. La continua ovazione gli impedisce di parlare per almeno 15 minuti. Poi inizia pronunciando il suo "If is there anybody out there" che ormai è già considerato il nuovo "I have a dream". E parla a questo popolo, come questo popolo vuole che gli si parli, le sue parole sono musica e tutti ascoltano estasiati. Ma ciò che è ancora più interessante è che gli americani, alle cose che dice Obama - amore per la patria, democrazia, sogno e forza, non solo militare, degli Stati Uniti d'America - ci credono.

E, dall'idea che mi sono fatto stando qui, ci credono in maniera convinta, non ingenua. Ogni sillaba è scandita dal tripudio generale. Se ne va quindi tra gli applausi accompagnato da un grido da stadio che impeggia ad libitum: "yes we can, yes we can".

Il resto è storia recente, che tutti conoscono. Dal canto suo la gente dal parco si riversa nelle strade del loop, il rettangolo di grattacieli delimitato dalla metropolitana sopraelevata, cuore pulsante di Chicago. E lo fa come sempre, calma, educata, ma soprattutto felice di aver vissuto un sogno. L'eterno sogno americano.

Marco Pieroni



LA VOCE COMUNALE

Successo dell'iniziativa promossa da Comune e ASL 8

Un corso per curare cani e gatti

L'Amministrazione Comunale di Cortona, dopo essere stata la prima Amministrazione della Provincia di Arezzo ad adottare il Regolamento sulla Tutela delle Animali, aver realizzato un'intensa campagna d'informazioni con incontri nelle scuole, articoli nei principali quotidiani locali, ha organizzato, per il secondo anno, un corso per sviluppare la conoscenza delle principali malattie e le conseguenti profilassi che colpiscono i cani ed i gatti.

Il corso che si è tenuto nei locali del Centro di Aggregazione Sociale di Via Due Giugno in Camucia di Cortona, gentilmente concessi, ha visto la partecipazione di un nutrito numero di cittadini i quali con grande interesse hanno seguito le lezioni tenute dai Dottori Veterinari Barneschi Ettore e Censi Arnaldo, nelle tre serate in cui si è svolto il corso.

Il corso è stato organizzato in collaborazione tra il Comune di Cortona, il servizio Sanità Animale Pubblica della U.S.L. e all'Associazione Etruria Animal.

L'Assessore alla qualità Ambientale Gabriele Viti, esprimendo la piena soddisfazione per l'alta partecipazione dei cittadini ha affermato "Consigliare come scegliere gli animali da compagnia, conoscere il loro comportamento,

il linguaggio, i loro bisogni, le malattie che li affliggono e come facilitare la convivenza tra questi animali, i bambini e gli altri cittadini, favorisce il benessere degli animali e la convivenza tra gli esseri umani".

L'assessore Viti conclude sottolineando "che ogni restrizione non può di certo colpire gli animali, anzi poiché da anni le istituzioni lottano per ridimensionare il fenomeno dell'abbandono, tutti insieme dovremmo lavorare per far conoscere gli animali, favorirne l'amore e reprimendo ogni forma di violenza nei loro confronti".

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DEL 10 GENNAIO
CONTRIBUTI COLLABORATORI FAMILIARI - Scade il termine per il versamento all'Inps dei contributi sulle ore di lavoro svolte dai collaboratori familiari nel quarto trimestre del precedente anno.

SCADENZE DEL 16 GENNAIO
IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE
Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel corso del mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - LIQUIDAZIONE E VERSAMENTO - Scade il termine per effettuare la liquidazione periodica ed il versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi.

da pag. 1

Incontro di quattro minuti con Moretti AD di Trenitalia

mettere qualcosa sotto i denti delle nostre bocche, ormai fameliche e tanto affamate che qualcuno si vorrebbe cucinare ogni persona che transita nei paraggi vestita con le divise di Trenitalia.

Io ed altri cinque/sei pendolari sgranocchiamo il solito pezzetto di cioccolata con il naso all'insù verso il tabellone Partenze, quando arrivano tutte trafelate Giada e Monica (nomi di fantasia), due giovani pendolari del nostro Comitato (informale e non listato come altri), che erano andate allo Chef Bar a prendersi una camomilla per sbollire la rabbia del ritardo, e mi fanno: "Ivo, allo Chef Bar nell'atrio centrale, c'è Moretti che sta consumando qualcosa. Perché non vai a protestare per questo sconcio su Terontola?".

Da bravo sindacalista (scusate la modestia, ma ogni tanto un po' di autostima ci vuole) non me lo faccio dire due volte e come un Don Chischiotte contro i mulini a vento (anche se un pò incredulo e timoroso di una piccola beffa per i miei reiterati interventi pubblici sulla questione Terontola) mi dirigo verso il bar in questione e, con mia grande sorpresa, vedo che effettivamente al bancone del Bar, intento a sorseggiare un cappuccino, c'è proprio **Mauro Moretti**, accompagnato da una signora, da un signore e da due sacerdoti, forse *monsignori* visti i clergymen di alta classe che indossano.

Essendo una persona educata e un sindacalista che conosce il galateo e le regole del rispetto, mi appoggio al tavolo d'ingresso del bar e, osservando il gruppo Moretti intento in amichevole conversazione e consumazione baristica come avviene spesso a tutti i comuni mortali, nonostante una voce anarchica mi incita ad avvicinarlo subito per esporgli tutti i nostri guai di pendolari maltrattati da Trenitalia, resto accanto al tavolo d'ingresso, quasi certo che l'AD di Trenitalia di lì a poco sarebbe uscito dal bar passandomi per ovvie ragioni accanto e proprio davanti.

Nell'attesa, che dura non più di pochi, anche se per me lunghissimi minuti, tiro fuori dalla mia borsa (che tengo con la mano sinistra assieme ad una busta dove ho un panettone natalizio acquistato ad uno spaccio al conveniente prezzo di due euro e cinquanta e che mi fa tanto pendolare alla Fantozzi) una copia dell'intervista sulla questione Terontola, pubblicata proprio in mattinata dal quotidiano *La Nazione* e fattami dal giornalista Sbardellati.

Penso infatti che la cosa migliore sia dare a Moretti un qualche cosa di scritto, ben intuendo che così al volo, bene che mi sarebbe andata, solo questo avrei potuto fare per una sua presa di conoscenza diretta del problema.

L'evento. Ecco dunque che Moretti con i suoi accompagnatori esce dal *Bar Chef express* e, come previsto mi passa a meno di cinquanta centimetri. Sempre appoggiato al tavolino, ma ormai con la fotocopia dell'articolo su Terontola in mano, fisso in faccia l'AD di Trenitalia e con un sorriso alla Berlusconi azzardo: "Buona sera presidente Moretti".

Il dottor Moretti, educatissimo si gira verso di me e risponde quasi come se mi riconoscesse (quand'ero, circa vent'anni fa, segretario regionale della Cisl umbra c'eravamo incontrati nell'allora comune attività sindacale unitaria...lui era dell' Cgil) fermandosi e risaltandomi con vero rispetto umano. Sono umanamente ammirato da questo suo ricordarsi e fatto un rapido cenno al passato sindacale umbro gli dico: "... mi scusi presidente, ma ho voluto cogliere l'opportunità dell'incrocio in questo bar, perché le voglio dare quest'articolo, pubblicato da *La Nazione*, sui problemi della mia stazione Terontola che certamente lei conosce già, ma come pendolare e sindacalista, vorrei tanto che lei approfondisse per trovare una valida soluzione che permetta ai lavoratori della Valdichiana di continuare ad avere opportunità di lavoro e di affari con Roma e le altre grandi città".

L'Amministratore delegato di Trenitalia non si fa cogliere impreparato e mi risponde subito: "... ma no, la questione di Terontola l'abbiamo risolta ed avete gli Intercity". E io di rimando: "Senz'altro gli Intercity passano in mezzo a Terontola, ma non fermano e allora se lei va a veder sul sito del giornale *Letruria* potrà constatare che anch'io concordo sul fatto che gli Intercity passano per Terontola, ma se non abbiamo ancora imparato a prenderli al volo, mica sarà colpa nostra?".

L'Ad Moretti si rabbuia in volto e mi guarda davvero sorpreso e io insisto (mentre gli apro la fotocopia dell'articolo che gli ho dato indicandogli il sottotitolo: "Terontola penalizzata da Trenitalia"): "Vede presidente, per persone che si alzano alla mattina alle cinque per venire a lavorare a Roma, poter rientrare a casa alle diciotto e mezzo invece che alle venti, o alle nove con i ritardi ormai cronici che ci sono da sei anni a questa parte, significherebbe davvero avere un minimo di qualità della vita e allora perché non ci dà la fermata dell'Intercity che parte da Roma alle sedici e quarantatotto e è transita a Terontola alle diciotto e trenta?".

Non faccio in tempo a terminare queste parole, mentre l'Amministratore Moretti inizia a rispondere, che un vocione *perentorio* s'intromette e c'interrompe bruscamente il dialogo, dicendomi: "Senta lei, noi siamo in ritardo e dobbiamo andare... non può parlare ora di queste cose al dottor Moretti!".

E' il vocione di uno dei due sacerdoti (forse più *monsignori*, visto il clergymen davvero di alta moda...mi si consenta questa osservazione perché per fare l'Università facevo lo studente lavoratore e ho fatto quasi tutto il mio primo anno di studi alla Sapienza di Roma abbinandomi il lavoro di commesso in una prestigiosa boutique alle spalle di via Veneto e che ancora esiste) ed io rimango sorpreso.

Rimango sorpreso di questa intromissione per comprensibili motivi, come chiunque altro al

mio posto (e nonostante la mia coscienza di libero pensatore cristiano mi suggerisca di rispondere per le rime) saluto il presidente Moretti (che nel frattempo il poco educato monsignore stava allontanando da me, nonostante il sorriso educato e comprensivo che m'indirizzano la signora e il signore laici, che fanno parte del gruppo) con un: "Presidente Moretti legga l'articolo e ci dia una mano a risolvere il problema di far fermare gli Intercity a Terontola... così avremo davvero una Stazione all'altezza della sua importanza oppure ne costruisca una nuova a Farneta per dare anche a noi *popoli* della Valdichiana l'Alta velocità".

L'Amministratore delegato Moretti, che ormai, mentre dico queste ultime parole, mi sta salutandogli ed è già sulla porta del bar con me appresso, si volta ancora sorridendomi. Il *Monsignore* continua a spingerlo nell'atrio e mentre io non faccio in tempo a realizzare se mi ha salutato con un sorriso di compassione o di promessa ad interessarsi ai problemi della nostra stazione e di noi pendolari, scompare, con i suoi accompagnatori, tra la folla del *mare magnum* dell'atrio centrale di Termini.

Post-factum. Canti natalizi provengono dalla zona sud di Termini in cui l'Amministratore Moretti è stato inghiottito ed io, alquanto perplesso su tutto questo breve incontro di tre-quattro minuti, mi riporto nella zona binari dove ritrovo l'amara realtà dell'Intercity Arno, che non è ancora sui binari "causa motivi tecnici di allestimento" e gli altri amici pendolari, che, naso all'insù verso i tabelloni, imprecano contro Trenitalia.

Il ritardo aumenta ancora. Alcuni pendolari di Orvieto vanno a protestare per chiedere una fermata straordinaria dell'Eurostar Freccia Rossa delle diciotto e trenta e subito la polizia li va ad allontanare.

Altri pendolari sempre di Orvieto, con noi di Chiusi e di Terontola vanno a dialogare educatamente con il personale a terra del medesimo Eurostar per domandare se sia possibile avere aiuto per non arrivare a casa anche in questa serata ormai prenatalizia ad ora tarda; ma è come parlare ai muri.

E' già tanto che non chiamino la polizia anche per noi! Mentre siamo lì a *pietire* il nostro diritto a rientrare decentemente a casa, dopo una dura giornata di lavoro e anche l'Eurostar Freccia Rossa per Milano è entrato nel "ritardo di partenza", arriva davanti a noi una *bellissima signora*, accompagnata da un bodyguard, che richiama subito l'attenzione del personale di Freccia Rossa, oltre alla nostra di comuni cittadini pendolari. I due addetti di Trenitalia con elegante inchino la raggugliano sulla destinazione Milano e sulla immediata partenza appena i binari saranno liberati dai pendolari.

La invitano quindi con grande riguardo (come il protocollo di servizio impone, mi dicono) a salire sulla scintillante vettura del Freccia Rossa. Una collega di Chiusi alla mia domanda se per caso era una *madonna* (nel senso medioevale del termine) venutaci in soccorso, mi accultura sulla sua professione che risponderebbe al nome di una vip dal nome straniero e che qui non saprei come scrivere. Constato solo la differenza di atteggiamento avuto dagli addetti di Freccia Rossa verso questa bella vip e noi poveri pendolari, forse non degni di tanta considerazione perché con portafogli quasi vuoti.

L'Eurostar parte e a noi non rimane altro che aspettare di salire sul nostro fatiscante e sporco Intercity Arno che, dopo un'ora di ritardo, è stato messo finalmente sui binari e sperare che non ci tolgano anche quest'unico treno di modesta velocità, costantemente rallentato e in ritardo per dare precedenza a lor signori delle *Freccie rosse*.

Arriviamo a Terontola alle nove invece che alle sette e mezzo. Stanchi morti, ma pronti a rialzarsi domattina alle cinque per rianzire al lavoro e fiduciosi, nonostante tutto, nel futuro della nostra amata Italia.

Un'Italia che oggi, come tutti possono vedere, corre all'indietro come i gamberi e che ormai è sempre più divisa in due: quella dei ricchi, dei vip, che si regalano *soluzioni comuniste* davanti ai problemi della crisi, lasciando a noi lavoratori e a tutto il ceto medio le tanto osannate *soluzioni del libero mercato*.

Ivo Camerini

NECROLOGIO

Adele Fragai ved. Sciarri



In memoria di Adele Fragai vedova Sciarri, i familiari ringraziano quanti con le loro offerte hanno partecipato alla donazione di €250,00 per l'Associazione C.A.L.C.I.T. Valdichiana

TARIFE PER I NECROLOGI: 25 Euro

MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com



Il Camucia conquista due punti preziosi incontrando le più forti del suo girone

SECONDA CATEGORIA

Montecchio

Nel numero scorso avevamo accennato ad una crescita complessiva della squadra con risultati eccellenti. Queste ultime due giornate invece hanno visto un Montecchio in vena di regali natalizi. Nell'incontro disputato a Pienza la squadra cortonese era in vantaggio per 2-1 quando, per una distrazione, concedevano alla squadra di casa di ottenere l'insperato pareggio.

Un 2-2 che tutto sommato esprime giustamente i valori in campo.

Terontola

E' stata la squadra che in queste ultime due giornate ha ottenuto il miglior risultato ovvero quattro punti conquistati in casa con la vittoria sui cugini della Fratta che erano scesi in campo certi di poter contrastare i bianco celesti della importante frazione del Comune.

L'incontro è stato tirato, tutto sommato bello e conquistato con un solo goal di scarto.

Un 1-0 che consegna l'intera posta dei tre punti al Terontola calcio.

Altro importante risultato la squadra cortonese l'ha ottenuto contro la San Giustese che è terza in classifica.

Nel primo tempo le squadre si sono eguagliate, le compagne di casa andava in vantaggio nella ripresa ma viene presto raggiunta su calcio d'angolo.

Il terontolese Pieroni ristabilisce la parità.

Fratta

Dopo la sconfitta in casa dei cugini del Terontola la compagine riesce a ottenere i tre sospirati punti della vittoria contro la Voluntas ASD.

Con un festival dei goals la Fratta piega gli avversari per 3-2.

La frazione locale al 5° minuto va in goal con Meniconi che tira una punizione da oltre trenta metri ed indovina il sette.

La squadra si ripete al 15° con una veloce triangolazione Lattazzi Frappi, che si conclude con un goal nell'angolo alto della porta.

Al 15° del secondo tempo i senesi della Voluntas accorciano con Mezzanotte ma quattro minuti dopo Lodovichi ristabilisce le distanze riportando la compagine in vantaggio per 3-1.

Al 56° il giocatore della Voluntas Goracci batte un rigore decretato dall'arbitro ma la palla finisce sulla traversa.

All'82° l'ultimo goal dell'ospite Menchetti che fissa il risultato finale in 3-2 per la squadra di casa.

Camucia

Nonostante una classifica molto difficile, terz'ultima distaccata di quattro punti dalla quart'ultima Fratta, il Camucia dimostra di crescere e di realizzare sicuramente un migliore avvenire per il futuro. Ha incontrato fuori casa la Traiana, una squadra ostica che ha lasciato pochi punti in casa agli

avversari.

Qui il Camucia ha compiuto il primo miracolo concludendo l'incontro con un sofferto ma giusto pareggio di 2-2.

Altro pareggio questa volta in casa ma con la prima in classifica il Torrita ASD.

La capolista ha tentato di tutto pur di conseguire il risultato pieno, ma la squadra del Camucia si è dimostrata veramente quadrata con una difesa che è stata impeccabile.

Non dobbiamo dimenticare la palla goal su punizione di Pipparelli che viene annullata da una prodezza di Mencarozzi portiere del Torrita.

Allo scadere l'ultima possibilità di vittoria del Camucia sfumato perché Cateni non vede Pipparelli solo davanti al portiere e conclude

malamente l'azione.

TERZA CATEGORIA

Pietraia

Il campionato è fermo ma non dimentichiamo l'ottimo risultato che la Pietraia ha conquistato domenica scorsa andando a vincere in casa del Badia Agnagno raggiungendo così al secondo posto a 19 punti.

Monsigliolo

La partita contro l'Olimpic 96 è stata rinviata per la morte del Parroco e sarà recuperata successivamente.

Fraticciola

Continua la serie negativa; viene sconfitto in casa dal primo in classifica Vaggio per 1-0.

Corito

Ultima e questa volta sconfitta in casa dal Castel Franco 1-3.

Danilo Sestini

Tennis Club Cortona



Cena della Befana

Siamo nel pieno delle vacanze natalizie ed anche il Circolo del Tennis si adegua a questa bella tradizione.

E così la scuola SAT prende un po' di riposo per ricominciare l'attività subito dopo la Befana.

Mentre i ragazzi si godono le ferie la squadra agonistica del Tennis Club Cortona, dopo aver vinto l'ultimo incontro di qualificazione ed aver conquistato la prima posizione nel girone di competenza, attende con legittima impazienza di conoscere il prossimo calendario che avrà, come tradizione incontri diretti ad eliminazione da disputare o in casa o fuori casa.

La prima posizione dovrebbe agevolare il tabellone e speriamo che la nostra squadra possa giungere ancora più in alto rispetto allo scorso anno allorché perse l'incontro proprio quando in caso di vittoria avrebbe conquistato il passaggio di categoria.

Speriamo che il 2009 sia

l'anno veramente buono.

La ripresa delle attività vuole essere realizzata con una giornata tutta particolare nella quale i bambini la devono fare da padrone.

Per il 6 gennaio, giorno dedicato alla Befana, un ricco programma aperto alla partecipazione di tutti i soci, i familiari, gli amici, ma soprattutto ai tanti nostri bambini che frequentano la scuola SAT.

Nel pomeriggio verso le ore 17 riunione presso il salone del circolo per giocare tutti insieme a Tombola con premi messi a disposizione dal Circolo.

Verso le 20 cena presso il ristorante Monti del Parterre con una ricca varietà di menù.

E' previsto per i ragazzi un menù a base di pizza e coca-cola, per gli adulti un menù con antipasto, pizza e bibite o in alternativa un menù normale.

I prezzi rispettivamente da 10 euro, 15 euro, 22 euro.

Ad un cortonese

Il torneo regionale Yu-gi-oh

Il 23 novembre 2008 si è svolto presso il centro commerciale di Collestrada (Pg) il torneo regionale per il centro Italia di carte di

torneo nazionale che si svolgerà a Bologna.

Complimenti Thomas.



YU-GI-OH con partecipanti provenienti dalle regioni Toscana, Umbria e Lazio under 13 per un totale di circa 100 iscritti.

Gli incontri sono durati dalla mattina alle ore 10,00 fino alle 20,00 di domenica dai quali è risultato vincitore THOMAS TOPINI di Terontola di anni 12 a cui è stato dato in premio una coppa, un box di carte speciali da collezione.

Il premio è stato consegnato dalla direttrice del centro commerciale.

Prossimo appuntamento il

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili,

Industriali, Impianti a gas,

Piscine, Trattamento acque,

Impianti antincendio

e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

NESSUNA VERITA'

Regia: Ridley Scott

Cast: Leonardo DiCaprio, Russell Crowe, Mark Strong, Golshifteh Farahani

Genere: Drammatico

U.S.A. 2008 128 minuti

Roger Ferris, giovane recluta della CIA, è uno dei migliori agenti dell'Agenzia, al quale è stata affidata la delicata missione di recarsi ad Amman in Giordania, per collaborare con il capo dell'Intelligence locale alla cattura di un membro di Al Qaeda, sospettato di preparare un attacco terroristico ai danni degli Stati Uniti. Ferris sarà seguito passo passo dal cinico veterano dei Servizi Segreti, Ed Hoffman.

Ridley Scott si ispira all'omonimo romanzo di David Ignatius giocando sulla mancanza di fiducia del prossimo, sulla presunzione dei personaggi di essere i soli a detenere "la soluzione" del caso ma, soprattutto, per sottolineare quanto certe mosse e certi errori, di quella che sembra una partita a scacchi, possano costare vite umane.

Una pellicola ben infiocchettata, fin troppo direi, e dunque priva di "fegato" e di violenza psicologica, ingredienti indispensabili quando si vogliono trattare certe questioni.

Inoltre, il binomio DiCaprio/Crowe non è coinvolto da quella tensione emotiva che, nel male o nel bene, lega solitamente due antagonisti nelle spy-story.

Tuttavia, "Nessuna Verità" rimane un buon prodotto di intrattenimento ma, dal regista di Blade Runner, ci aspettavamo qualcosa di più.

Giudizio: Buono



nostro bocciodromo.

Quando ci sono le scuole queste giornate non possono che concludersi con una bella gita ma poi ... a scuola il lunedì il ricordo di questa giornata nel tema dei ragazzi.

Nei pubblichiamo uno, volutamente anonimo perché crediamo possa rappresentare ed accumulare tutti i ragazzini atleti con una stessa visione piacevole della bella giornata trascorsa.

Il gioco delle bocce

In quest'anno scolastico, a me,

squadre erano bravi e preparati ma anche noi con l'aiuto di Lidio abbiamo dato il massimo e siamo stati premiati con una bella e buona stecca di cioccolato.

La gara si è poi conclusa con un buon pranzo e terminato, tutti insieme siamo tornati con il pullman a casa. E' stata una bella e divertente esperienza, mi sono tanto appassionato a questo nuovo sport che in alcuni pomeriggi chiedo ai miei genitori di accompagnarmi al bocciodromo per giocare a bocce con i miei amici.

Pallavolo Cortona Volley

La situazione nelle parole del Presidente

S i era capito e si sapeva sin dall'inizio che questo sarebbe stato un campionato molto difficile e sono stati fatti investimenti importanti per affrontarlo al meglio: la prima parte della stagione non è stata come ci si aspettava e quindi la società ha fatto scelte importanti. Di questo e altro abbiamo parlato con il presidente Francesco Vinciarelli che abbiamo incontrato prima dell'ultima partita di quest'anno, quella contro il Golden Plast, di Macerata.

Presidente, ci vuol parlare del cambio dell'allenatore da parte della società?

Il campionato purtroppo è più duro di quanto pensassimo. Per noi è un'esperienza completamen-

ma non c'erano alternative.

Come è arrivata la scelta di Enzo Sideri?

La separazione di anno scorso da questo allenatore era stata un po' forzata da certe circostanze che portavano anche a suoi problemi personali e di lavoro, forse anche un po' stanco da 6 anni di viaggi a Cortona era comunque stato un "divorzio" consensuale ma la stima era rimasta immutata. Quando siamo andati in difficoltà è stato naturale parlarsi e consigliarsi con lui anche solo come consulente per i nostri mali. Poi con l'aumentare dei problemi dai consigli siamo passati ai fatti e Sideri è tornato ad essere il nostro allenatore.

Una scelta con buona pace

siamo arrivati alla conclusione che forse è anche eccessiva la carica che mettiamo alla squadra.

Nelle amichevoli abbiamo sempre vinto con il Bastia, con lo Spoleto, con il Terni e tante altre, ultima la nazionale Algerina e soprattutto la squadra ha giocato una buona pallavolo in partite ufficiali. Paghiamo la tensione e quindi bisogna lavorare anche sull'aspetto psicologico e di approccio alla gara.

Il dialogo è tornato ad essere fondamentale.

Gerbi e Frangioni su tutti, gli altri devono ancora crescere...

Sono giocatori con titoli ed esperienze superiori senza togliere niente agli altri; sono le nostre

mento?

In questo momento siamo carenti sotto l'aspetto mentale e anche nell'assemblamento del gruppo; per le individualità non dovremmo avere il posto in classifica attuale e anche un pizzico di sfortuna ci ha penalizzato per certe mancanze in gare importanti per noi.

Siamo poco gruppo in questo momento e dovremo anche lavorare in fretta e speriamo anche bene. Abbiamo deciso anche di non tornare sul mercato visto che le offerte non erano adeguate e con questo gruppo sono certo risaliremo in classifica.

Nel frattempo sabato 20 dicembre la squadra allenata da Sideri ha giocato la più bella partita di quest'anno ed ha vinto contro il Golden plast, quarto in classifica, dimostrando che il lavoro del "nuovo" tecnico sta cominciando a dare frutti concreti.

Una partita davvero ben giocata sotto tutti gli aspetti da quello tecnico, in attacco e difesa sia sotto l'approccio alla gara con i Cortonesi che vanno sul due sets a zero; poi la reazione degli avversari che dà frutti solo al termine del terzo set.

Quindi il finale con il Cortona Volley che non lascia spazio agli avversari e chiude sul 3 a 1 facendo un bel regalo ai suoi tifosi.

Riccardo Fiorenzuoli



te nuova, nella mentalità dei giocatori e per le squadre che giocano contro di noi. Pensavamo di fare un bel salto ma passare dal dilettantismo al professionismo ha creato nella società stessa non poche difficoltà.

Avevamo investito per poter essere una squadra che disputasse un campionato di mezza classifica abbastanza tranquillo e disputare così una stagione di esperienza e gustare anche certe gare ma così non è stato. Il cambio dell'allenatore si inserisce in queste difficoltà che abbiamo trovato e quindi in un certo nervosismo da parte della squadra che non riusciva a fare risultato ma dopo aver meditato a lungo questa scelta, aver sentito i ragazzi e cercato di capire quali erano questi problemi. All'unanimità è arrivata la conclusione che con l'allenatore non c'era possibilità di dialogo e miglioramento. Non volevamo cambiare in corsa

di tutti?

Il ritorno di Enzo ha gratificato lo spogliatoio, almeno di quelli che lo conoscevano, lo stesso pubblico ed i tifosi lo hanno accolto calorosamente per tutto quello che aveva fatto in questi anni insieme a noi; una persona poi rinvigorita, più sereno e più tranquillo che può lavorare bene e di lavoro ce ne è molto da fare.

Ha trovato davvero molto su cui impegnarsi sia a livello psicologico che tecnico e tattico, si può dire che è una squadra che comincia adesso.

Con Sideri è tornato anche un maggiore entusiasmo?

Quest'anno i problemi erano davvero tanti e le soddisfazioni poche. Il poco dialogo con il presidente allenatore aveva portato ad una situazione a me non congeniale.

Mi mancavano il dialogo e le chiacchierate tecniche, parlando

individualità, i nostri punti di forza. Non vogliamo però che la nostra squadra diventi troppo dipendente né dall'uno né dall'altro. Abbiamo pagato in certe occasioni pesantemente l'assenza o del primo e del secondo e questo non va bene.

Alla squadra manca più la preparazione fisica o la "tenuta" mentale in questo mo-

Associazione "Amici di Vada"

Sottoscrizione dei numeri vincenti

S abato 20 dicembre 2008 alle ore 13.00, alla presenza del notaio Emilia dott. Pulitiati, si è svolta l'estrazione dei premi della sottoscrizione organizzata dall'associazione "Amici di Vada". Il ricavato di tale iniziativa andrà a finanziare l'acquisto di un pulmino da utilizzare per le attività ricreative dell'Associazione, poiché il numero dei ragazzi diversamente abili che fanno parte degli "Amici di Vada", è in continua crescita.

L'Associazione ringrazia: i collaboratori per la vendita dei biglietti e tutti coloro che li hanno acquistati; gli sponsor che hanno aiutato a sostenere le spese: S.E.L. di Pelucchini e Passavanti, Agenzia Viaggi Conto Tours, La Nuova Tipografia Sociale e in particolare il signor Alvaro Polverini per il sostegno profuso a cui gli "Amici di Vada", fanno gli auguri per l'imminente pensionamento.

Un grazie sincero al signor sindaco del Comune di Cortona,

Andrea dott. Vignini e all'assessore alle Politiche Sociali, Marco dott. Zucchini sempre vicini alle iniziative intraprese dall'Associazione.

Gli "Amici di Vada" soddisfatti del risultato ottenuto, approfittano dell'occasione per porgere i migliori auguri di Buone Feste a tutti coloro che li sostengono, dando loro appuntamento alle prossime iniziative.

I numeri dei biglietti estratti sono: **Serie E n° 128** Soggiorno in Sardegna

Serie D n° 531 Home Theatre Soot

Serie C n° 163 Televisore con lettore CD

Serie D n° 833 Stereo L.C.

Serie E n° 317 Aspirapolvere

Serie E n° 153 DigHe Terrestre

Serie B n° 362 Porno a Microonde

Serie B n° 341 Cordless motore

I fortunati possessori dei biglietti sono stati avvertiti telefonicamente.

L'Associazione

Calcio prima categoria N.Cortona Camucia

La crisi non sembra avere vie d'uscita

Quando mancano due sole giornate alla fine del girone di andata e con la squadra che si appresta alla sosta Natalizia gli arancioni devono fare i conti con una classifica che lascia davvero poco spazio alla fantasia; solo 10 punti il bottino di questa prima parte di stagione che chiude il 2008.

Troppo poco davvero per una squadra che aveva almeno sulla carta qualche possibilità in più e che aveva fondato la stagione puntando sui giovani ma che alla lunga si ritrova tra le sue fila molti elementi esterni al vivaio ma che o per infortunio o squalifiche stanno dando un aiuto davvero esiguo alla "causa" della società.

L'allenatore Massimo Del Gobbo non ha quasi mai avuto a disposizione la rosa al completo questo è vero ma crediamo che dopo tante gare giocate questo non possa giustificare una formazione che scende in campo timorosa o troppo spavalda, comunque quasi mai capace di esprimersi in un gioco efficace e che si trova quasi sempre in difficoltà anche contro avversari che fanno delle grinta e della determinazione le loro armi migliori.

Anche contro il Bettole, in casa, domenica 14 dicembre la squadra arancione non ha saputo interpretare la gara in modo efficace e si è ritrovata in poco tempo sotto di tre goals; da lì è cominciato il riscatto ma troppo tardi purtroppo per rimettere la partita in parità.

Con l'entrata in campo di Cozza la formazione arancione ha cambiato faccia arrivando sino a segnare anche due goals e sfiorare il pareggio ma non è apparsa mai lucida e determinata come lo sono stati gli avversari che pure vantavano una classifica pari a quella arancione.

Anche contro l'Olmo, l'ultima partita prima della sosta natalizia la squadra non ha brillato ma è comunque riuscita a portare a

casa un punto molto prezioso in un'ottica futura e per il morale della squadra e speriamo sia il precursore di prestazioni migliori.

I problemi comunque restano quelli di sempre. La formazione Cortonese che non riesce ad attuare un gioco efficace sia anche di rimessa. Nel suo gioco non riesce ad essere all'altezza di quanto ci si aspetterebbe dagli elementi in rosa.

Oltretutto quest'anno il campionato è estremamente selettivo con formazioni o molto forti o che giocano davvero con il "coltello tra i denti" e con la squadra arancione che non riesce a trovare le contro misure giuste.

Si riprenderà a giocare domenica 4 gennaio e speriamo che per allora Del Gobbo possa avere gli assenti storici Mugnari e Santicchi a sua disposizione e anche altri assenti illustri; l'ultimo arrivato in rosa il centrocampista Scarlato sembra dare buone impressioni ma i problemi degli arancioni temiamo siano di difficile soluzione e soprattutto che ci voglia calma e determinazione, due caratteristiche che sembrano mancare in questo momento a questa squadra ma che sono indispensabili per proporre un buon gioco, efficace e costruttivo.

R.Fiorenzuoli

Squadra	Punti
Pesciola	32
Foiano	30
Marciano	27
Pratovecchio	23
Chimera Arezzo	20
Stia	19
Alberoro	19
Chianciano	18
Lucignano	17
Monte S.Savino	16
Bettolle	15
Olmo Arezzo	14
Baradenga	10
Cortona Camucia	10
Cesa	8
Vaccherecchia	7

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via Gramsci n. 62 F/L Camucia di Cortona

Tel. 0575/630334

EURONICS

LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

CEDAM IMPIANTI Srl

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

<http://www.cedamimpianti.it> - E-mail: info@cedamimpianti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Fondato nel 1892

Direttore Responsabile

Vincenzo Lucente

Vice direttore

Isabella Bietolini

Redazione

Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani,

Laura Lucente, Francesco Navarra

Opinionista

Nicola Calderone

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Stefano Bertini,

Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero

Borrello, Francesco Luigi Camerini, Luciano Ca-

tani, Francesco Cenci, Stefano Duranti, Mara

Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Claudio Lu-

cheroni, Lilly Magi, Mario Parigi, Francesca Pelle-

grini, Albano Ricci, Silvia Rossi, Mario Ruggiu,

Umberto Santiccioli, Gino Schippa, Danilo Sestini,

padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele

Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Calderone

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vin-

cento Lucente, Mario Parigi, Umberto San-

ticcioli

Progetto Grafico: G. Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini

Pubblicità: Giornale L'Ettruria - Via Nazionale

51 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258.00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione martedì 23 dicembre, è in tipografia martedì 23 dicembre 2008

ATTUALITÀ

**2009, una iniezione di fiducia
Camucia-Roma 2 ore e 54 minuti
Incontro con Moretti di Trenitalia**

CULTURA

**Convegno a Vienna su Etruschi e Cortona
Premio “Tagete” ad Arezzo
Premio di Poesia in Dialetto Chianino**

DAL TERRITORIO

CORTONA

L'Etruria assolta dal reato di diffamazione

TERONTOLA

Lettera aperta al Vescovo

PERGO

Le Suore di Pergo si trasferiscono a Terontola

SPORT

**Il Camucia conquista due punti preziosi
Cresce la Pallavolo Cortona
Cortona Calcio sempre in crisi**